IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 3 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 4 GENNAIO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Modificazioni editoriali

Mercè alcune modificazioni nella compilazione del giornale e un servizio telefonico più esteso con le città centro di regione, potremo dare piena soddisfazione alle esigenze degli associati.

Aumenteremo, appoggiata da speciali affissi permanenti, la rivendita in cento stazioni ferroviarie.

La spedizione del giornale nelle provincie sarà fatta coi treni più diretti.

Per i Comuni della provincia romana la impostazione avverrà coi primi treni.

Così tanto la consegna agli abbonati di Roma, come la distribuzione in città saranno anticipate, in guisa da non soffrire ritardi in confronto degli altri giornali del mattino.

Note del giorno

Alcuni lettori — della tribù degli anzioni — si chiedono come mai non abbiamo riprodotto anche noi dal *Temps*, come hanno fatto altri giornali di Roma, certe informazioni (più *malicieuses* che *spirituelles*) sulla missione Bulow.

Per quanto la fabbrica dalla quale provengono sia abbastanza accreditata in questo genere di prodotti, noi abbiamo preferito di attendere il giornale parigino prima di analizzare, come dicono in commercio, l'articolo.

— Per lo stesso criterio prudenziale non abbiamo creduto di rilevare un primo articolo suggestivo sull'eventuale intervento del Vaticano nel concerto europeo, allorchè al Supremo Reggitore degli umani eventi piacerà di pronunciare la parola: pace.

Preferiamo invece rilevare la ben ispirata e positiva iniziativa di S. S. Benedetto XV per lo scambio dei prigionieri, resi ormai inutili ad ulteriore servizio militare: iniziativa, che ha trovato unanime accoglienza presso i belligeranti.

***

La situazione nell'Albania *Centrale* accenna di nuovo ad oscurarsi, contrariamente alle speranze concepite sulla influenza personale di Essad pascià sulle popolazioni dell'interno.

Per ogni buon fine è stato proclamato lo stato di assedio a Durazzo, dove ha gettato l'àncora per la tutela dei sudditi italiani ed esteri la corazzata *Sardegna*, accompagnata da una nave trasporto per riceverli a bordo, ove fosse necessario.

Si afferma che più in là non andremo, qualunque cosa debba seguire nell'Albania e crediamo anche noi che per vari riguardi sarebbe saggia politica limitarsi a questo còmpito.

— E poichè siamo nella penisola balcanica, non sarà inutile registrare le dichiarazioni fatte ieri alla Camera bulgara dal Pres. del Consiglio sig. Radoslavoff: cioè, che la Bulgaria intende mantenersi strettamente neutrale, decisa a conservare l'attitudine assunta verso i suoi vicini, fino a che non vedrà compromessi i suoi interessi.

I vicini sono quattro e.... diversi: Turchia e Serbia, oltre Romania e Grecia.

Un nostro dispaccio da Berlino rileva che Re Costantino di Grecia nel ricevimento del Corpo diplomatico per il Capo d'anno ha dichiarato che la Grecia intende conservare la più *rigida* neutralità sino alla fine della guerra. Soltanto se attaccata si difenderà.

Ben detto. A questo mondo non bisogna mai abusare della fortuna.

E con ciò passiamo alla guerra.

***

Scacchiere Ovest. — L'offensiva francese può dirsi rientrata: almeno per ora. Dice infatti il generalissimo Joffre che il sensibile rallentamento dell'attività offensiva francese dev'essere attribuito alla pioggia incessante che rende difficili le operazioni. Che sia un primo avviso dall'alto?

Tralasciamo dunque i dettagli, tanto più che la fisonomia della lotta non muta e non muterà probabilmente per parecchio tempo.

***

Scacchiere Est. — Berlino non segnala cambiamenti nella Prussia Orientale e nella Polonia Settentrionale: invece ad ovest della Vistola i tedeschi, dopo un'aspra lotta di parecchi giorni sono riusciti ad impadronirsi di un importante punto strategico tenuto dai russi, i quali tentarono invano per ben tre volte di ritorglielo.

— All'est di Rawska progredisce — lentamente sì, ma progredisce — l'offensiva germanica, mentre sono smentiti i successi russi presso Inowleds, nonostante i grossi titoloni.

Questo si rileva dal comunicato tedesco, mentre quello di Pietroburgo afferma che l'esercito russo continua a respingere gli attacchi sulla Bzura e la Rawska: accenna all'occupazione di qualche posizione da parte dei tedeschi, che poi avrebbero dovuto abbandonarla.

Un altro dispaccio però da Pietroburgo ha tutta l'aria di una conferma delle notizie di Berlino, poichè si annunzia che si sta svolgendo una lotta accanita sulla Bzura per ogni pollice di terreno — e non si fanno previsioni.

Ad ogni modo, tecnici spassionati pensano che la situazione con le sue alternative continue, rimarrà stazionaria sul fronte russo-tedesco, fino a che non sarà risoluta la situazione nel settore austro-russo, dove gli austro-ungarici continuano strenuamente a difendere passo passo il proprio territorio contro l'avanzata russa.

Nonostante il movimento di occupazione nella Bucovina e i progressi russi nel passo di Uszok si nota nei circoli militari che la ritirata in tempo nei Carpazi è stata tecnicamente ottima, così da potersi risolvere in senso favorevole.

Va poi notato che la posizione degli austro-ungarici si mantiene fortissima nella Galizia occidentale.

Da Pietroburgo si afferma che il combattimento di Gorlice continua; ma uno posteriore da Vienna conferma che l'esito si è avuto e favorevole per gli austro-ungarici, i quali hanno respinto il nuovo tentativo russo di sfondare il loro fronte di battaglia ad ovest e nord-est di Gorlice, recando al nemico gravi perdite.

***

Scacchiere Sud. — Gli austro-ungarici hanno salutato coi monitori fluviali Belgrado. Secondo Nisch il bombardamento durò dal mezzodì del 31 alle 8 di sera, producendo danni materiali. Come si vede, siamo all'inizio del secondo atto nel dramma austro-serbo.

***

Scacchiere Ottomano. — Le truppe turche hanno occupato Ardaghan nel Caucaso russo. La notizia non è smentita, nè confermata da Pietroburgo, che dà in proposito notizie sibilline.

Con l'ausilio di tribù persiane i turchi avrebbero sconfitto i russi sulla frontiera della Persia.

E con questa si chiudono le odierne note.

Politica e diplomazia

(S) **Atene**, 3. — Le autorità dei Dardanelli hanno rinviato tutti i Consoli degli Stati neutrali, nonchè quelli della Germania e dell'Austria.

(S) **Le Havre**, 3. — Il Presidente della Camera e il Vice-presidente del Senato belga sono partiti per il quartiere generale per portare gli auguri delle due Assemblee ai Sovrani del Belgio.

◆ (S) **Parigi**, 3. In occasione del nuovo anno lo Czar ed il Presidente della Repubblica, Poincaré, si sono scambiati telegrammi di augurio e di cordiale amicizia.

◆ (S) **Buenos Aires**, 3. La Legazione dell'Argentina ad Assunzione annunzia che il movimento insurrezionale nel Paraguay è completamente soffocato.

Alcuni gruppi rivoluzionari sono entrati nel territorio argentino e sono stati immediatamente disarmati.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 3 (Ore 16). — I giornali hanno da Atene che il Re Costantino durante il ricevimento di alcuni diplomatici a Corte, per il Capodanno, ebbe a dire: « La Grecia vuol mantenere la sua neutralità sino alla fine della guerra europea; nel caso che qualche nazione ci assalisse, saprà la Grecia con le sue forze e con l'aiuto degli alleati difendere il paese da ogni nemico, sia grande o piccolo ».

***

I giornali hanno dal teatro orientale della guerra che il Feld-maresciallo von Hindenburg ha diramato, per il nuovo anno, il seguente ordine del giorno ai suoi soldati:

« Sul finire dell'anno il mio cuore sente il bisogno di esprimervi un sentito ringraziamento e una lode per ciò che voi in questo scorcio di tempo avete fatto alla presenza del nemico. I sacrifizi da voi sopportati, le marcie forzate da voi sostenute, i vostri combattimenti accaniti e lunghi verranno ricordati quali fatti i più insigni nella storia della guerra. I giorni di Tannenberg, dei Laghi Masuriani, di Opatok, Iwangorod, Varsavia, Wloclswoc, Kutno, Lodz, Pilica, Bzura, Rawka, non saranno da voi mai dimenticati. Grazie a Dio che ci diede la forza per tali imprese e con ferma fiducia nell'ulteriore suo aiuto entriamo nel nuovo anno. Fedeli al nostro giuramento di soldati continueremo a fare il nostro dovere sinchè una pace onorata venga assicurata alla nostra cara Patria. Ed ora avanti, animosi nel 1915 come nel 1914 ».

Da Budapest

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BUDAPEST, 3 (Ore 17). — Il corrispondente da Atene del *Budapesti Hirlap* comunica un colloquio avuto col dott. Streit, ex Ministro degli Esteri di Grecia.

L'atteggiamento neutrale della Grecia, egli ha detto, fu notificato a tutte le Potenze interessate e ogni Stato naturalmente ne prese nota e fu costretto ad adattarvisi.

La Grecia ha combattute due guerre ed è naturale che non sia suo interesse arrischiarne una nuova.

Adesso non ne abbiamo motivo, non avendo aspirazioni territoriali.

Coll'Albania desideriamo vivere in pace ed abbiamo espresso questo nostro desiderio a tutti gl'interessati.

Non per qualche ragione speciale abbiamo occupato l'Epiro dove compiamo esclusivamente un servizio di polizia.

Con la Serbia abbiamo effettivamente un trattato e sarebbe ridicolo affermare che non è di carattere militare; esso data dalla seconda guerra balcanica.

Trattandosi in esso solamente di popoli balcanici è naturale che non si è avuto il casus *Foederis*.

Quindi sono pienamente infondati i commenti della stampa serba.

Noi procediamo conforme alla nostra neutralità anche verso i serbi e non sono altro che menzogne le notizie secondo cui noi abbiamo mandato truppe ausiliarie in Serbia o che abbiamo lasciato passare milizie russe oppure abbiamo messo a disposizione dei serbi munizioni ecc.

La migliore smentita è che neppure fin'oggi è stata ristabilita la normale comunicazione ferroviaria fra i due paesi.

I nostri rapporti con la Bulgaria sono del tutto normali e non abbiamo motivo di non credere alla sincerità della neutralità bulgara.

Non so che importanza abbia la questione macedone.

Neanche con la Turchia abbiamo divergenze ed è curioso che ogni settimana ci scambiamo *ultimatum* reciproci secondo i giornali.

In fatto, però, i contrasti d'interessi con la Turchia sono insignificanti.

I nostri rapporti con la Romania furono sempre cordiali e niente e nessuno li ha fin oggi disturbati.

Siamo in continua comunicazione con Bukarest ma ciò non vuol dire che esista una alleanza.

Il nostro compito è di mantenere l'ordine nei Balcani e localizzare la guerra; guerre però non ne vogliamo.

Parlamenti Esteri

GRECIA

(S) **Atene**, 4. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione del bilancio, *Teotokis* consiglia al Governo di fare economia, perchè la Grecia potrebbe trovarsi prossimamente nella necessità di uscire dalla neutralità, sopratutto di fronte alla persistenza delle persecuzioni esercitate contro gli elementi greci in Turchia.

Il Ministro delle finanze dichiara che il disavanzo del bilancio del 1914 non è che un sintomo del turbamento causato dalla situazione generale.

Il Ministro ha poi fatto notare che la Grecia, dopo l'ultima guerra, ha dovuto prendere anche disposizioni militari urgenti per assicurare la conservazione del territorio acquistato.

Per questa ragione i due Ministeri della difesa nazionale reclamano settanta milioni indipendentemente dai venticinque milioni di crediti straordinari e dai 123 milioni destinati all'esercito ed alla flotta. Tutti questi crediti sono la conseguenza delle necessità in cui si trova la Grecia di tener pronto l'esercito del quale la nazione ha oggi bisogno.

Il disavanzo, aggiunge il Ministro, ha raggiunto 150 milioni, cioè 380 franchi per abitante. Questa somma non ha nulla di esagerato ed il Governo si dimostra quindi ottimista. (*Applausi*).

BULGARIA

◆ (S) **Sofia**, 3. Durante la discussione del bilancio degli esteri alla *Sobranie*, il Pres. del Consiglio Radoslavoff ha rinnovato la dichiarazione di neutralità della Bulgaria ed ha assicurato che, finchè i suoi interessi non saranno messi in causa, la Bulgaria conserverà l'attitudine assunta verso i suoi vicini.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 2. — All'inizio della seduta della Camera dei deputati viene data lettura di un telegramma da Ardaghan, col quale il deputato del Lazistan, Soudi Bey, invia ai suoi colleghi della Camera saluti da Ardaghan.

◆ (S) **Costantinopoli**, 3. Il Governo ha presentato alla Camera il progetto di legge, il quale lo autorizza a concludere un'antecipazione di 5.000.000 di lire turche all'interesse del sei per cento.

La Camera ha approvato il progetto di legge che proroga la moratoria fino al 13 aprile prossimo. I debitori dovranno pagare, tuttavia, il cinque per cento dei loro debiti domani e un altro cinque per cento il 14 febbraio. Le Banche costituite in società anonime dovranno, qualunque siano le somme già pagate ai loro creditori, pagare dieci lire turche domani e altre dieci il 14 febbraio. Gli affittuarii sono obbligati a pagare dei fitti.

Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge per la dilazione sino alla fine della guerra dei debiti dei soldati sotto le armi.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 3. — Il bill dell'immigrazione, contenente l'articolo circa gli stranieri analfabeti, è stato approvato dal Senato con 50 voti favorevoli e 7 contrari.

Credito, Industria e Commercio

IL PRESTITO DEL MILIARDO

Se dall'alba si può capire come si metta la giornata, si è autorizzati, secondo lo stile dei giornali ufficiosi, a ritenere che la sottoscrizione al miliardo, la quale comincia oggi — 4 gennaio — avrà un esito dei più favorevoli e dignitoso insieme.

Perchè, a dirla senza reticenze, quelle notizie portate alla massima gonfiatura — e cioè che un prestito è stato sottoscritto 40 volte, coperto 50 ecc. ecc. — hanno sempre prodotto nella gente seria l'effetto di una ciarlataneria.

Date le condizioni che sono fatte ai sottoscrittori del nostro prestito, si comprende facilmente come esso possa essere sottoscritto anche varie volte, tanto più che per ottenere 20 non pochi sottoscriveranno per 50, ma le esagerazioni vanno sempre a danno della serietà.

E' vero però che da qualche tempo, date le varie pompe aspiranti messe in moto, anche nei paesi dove le gonfiature erano divenute di moda, si è finito col non eccedere al di là del venticinque. E questo ci auguriamo anche noi: vale a dire, un esito onorevole e dignitoso, che non mancherà certamente, tanto più che abbiamo fiducia di non dover chiedere al capitale italiano altri miliardi.

MERCATO AMERICANO.

La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate in New York presenta poche variazioni.

Un aumento di mezzo milione di sterline nella riserva totale (compresa quella della Federal Reserve Banck) che resta a 92.640.000 sterline, mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è invariata a 24.374.000 sterline.

IL COMMERCIO AMERICANO PARALIZZATO

A proposito della protesta degli S. U. contro i danni arrecati al commercio americano dalle eccessive misure adottate dall'Inghilterra ed altri paesi belligeranti, riuscirà interessante conoscere il seguente rapporto inviato dal R. Console d'Italia a Boston circa il traffico di questo porto durante l'ora scorso novembre.

Il movimento dei passeggeri sui transatlantici in partenza da Boston è attualmente assai diminuito.

La « White Star Line » è la sola Compagnia che mantiene un servizio regolare e le Compagnie italiane fecero solo qualche viaggio straordinario partendo da New York e fermandosi in Boston per poche ore.

Se però è diminuito il movimento dei passeggeri, il traffico delle merci ha superato di gran lunga quello dei tempi passati, specialmente riguardo alla esportazione. Solo nella penultima settimana dello scorso novembre vi furono sette partenze, sei dirette a porti inglesi ed una a porto svedese.

I viveri e gli oggetti di vestiario sono la principale fonte di esportazione. Solo nell'ultima settimana di novembre partirono alla volta di porti europei mezzo milione di *bushels* di frumento.

E' inoltre giacente un carico di cento mila sacchi di farina, che avrebbe dovuto essere già imbarcato per la Svezia, se il vapore svedese *Jemtland* non avesse all'ultimo momento rifiutato il carico, per il timore di essere catturato da parte di una delle Nazioni belligeranti.

La linea, che erasi di recente inaugurata tra Boston e St. John N. F., è attualmente sospesa ed il vapore *Sable Island*, che aveva iniziato tale servizio, nella penultima settimana di novembre salpò per Halifax per intraprendere servizio fra quel porto e le Indie Occidentali.

Durante il mese di novembre sedici vapori giunsero in Boston dai porti dell'Asia e dell'Africa; movimento considerevole se si pensi che tale traffico fu grandemente ostacolato dalle operazioni navali nell'Oceano Indiano, le quali costrinsero i piroscafi già carichi a rimanere nei porti, piuttosto che correre il rischio di una cattura. Adesso però le vie sono quasi sicure ed il commercio colle regioni occidentali può considerarsi riattivato.

In questa stagione arrivano generalmente a Boston carichi di mercanzie provenienti dall'Estremo Oriente e si reputa che il movimento a tale riguardo sarà maggiore del solito.

Si accenna ai dati principali del traffico marittimo fra Boston e i porti esteri, senza riguardo al traffico tra Boston e le coste americane che è stato, come sempre, attivissimo.

Corpo diplomatico
ITALIANO ALL'ESTERO

AMBASCIATE

Al 1. Gennaio 1915

Austria-Ungheria. — Avarna S. E. duca Giuseppe, senatore del Regno, C. O. G. SS. A., — Ambasciatore.
Cerruti Vittorio — segretario.
Barbaro conte Francesco — segretario.
Boscarelli Raffaele — segretario.
Lanza Giuseppe — addetto.
Tellini Enrico, maggiore — addetto militare.
Winspeare Edoardo, capitano di corvetta — addetto navale.
Zannoni Giacomo, uff. — archivista.

Francia. — Tittoni S. E. Tommaso, senatore del Regno — Ambasciatore.
Ruspoli Mario principe di Poggio Suasa, uff., Inviato straord. e Ministro plenip.
Caracciolo Gaetano principe di Castagneta, — consigliere di Legazione.
Visconti Venosta Giovanni — segretario.
De Stefani Pietro — addetto.
Kellner Gino Lodovico — addetto.
Breganze Giovanni, tenente colonn. di stato maggiore — addetto militare.
Rota Ettore, capitano di fregata, addetto navale.
Sabini conte Candido — delegato commerciale.
Berio Alessandro, — uff. archivista.

Germania. — Bollati S. E. Riccardo, senatore del Regno — Ambasciatore.
Chiaramonte Bordonaro Antonio — consigliere.
Guarneri Andrea — segretario.
Chiaromonte Bordonaro Gabriele — segretario
Rogeri di Villanova Delfino — segretario.
Bongiovanni Luigi tenente colonnello di stato maggiore — addetto militare.
Pallavicino march. Pompeo, ten. di vascello — addetto navale.
Labriola prof. Franz Alberto — delegato commerciale.
Tessoro Timoteo uff. — archivista.

Giappone. — Guiccioli S. E. march. Alessandro, gr. uff. senatore del Regno — Ambasciatore.
Marchetti Ferrante Giulio — consigliere.
N. N. — segretario.
Gasco Alfonso — interprete.
De Prospero Alfredo — interprete.
Allievi Cesare, ten. col. di stato maggiore, aiutante di campo onorario di Sua Maestà il Re — addetto militare.

Gran Brettagna. Imperiali (dei principi di Francavilla) S. E. march. Guglielmo, senatore del Regno — Ambasciatore.
Borghese (dei principi) Livio — consigliere.
Lambertenghi conte Ruggero — segretario.
De Parente nobile Paolo Girolamo — segretario (in missione a Tangeri).
Arone (dei baroni di Valentino), Pietro — segretario.
Tortora Brayda Camillo — segretario.
Rey di Villarey Carlo, capitano di fregata, — addetto navale.
Greppi dei conti di Bussero e Cornaliano, maggiore d'artiglieria — addetto militare.
Catani Ugo, archivista.

Russia. — Carlotti S. E. Andrea, marchese di Riparbella, comm. — Ambasciatore.
Alliata di Montereale e di Villafranca principe Giovanni — consigliere.
Preziosi Gabriele — segretario.
Quariglia Raffaele — segretario.
Guazzone Pietro — addetto.
Ropolo Edoardo, tenente colonnello di stato maggiore — addetto militare.
Narducci Virgilio — traduttore.

Spagna. — Bonin Longare S. E. conte Lelio, g. uff. — Ambasciatore.
Depretis Agostino — consigliere.
Macario Nicola — segretario.
Montagnini (dei conti) nob. Carlo, — segretario.
Marsengo Maurizio, capitano di cavalleria — addetto militare.
Canale prof. Eduardo — cancelliere interprete.

Stati Uniti. — Macchi (dei conti di Cellere) S. E. nobile Vincenzo comm. — Ambasciatore.
Brambilla Giuseppe, uff. — consigliere.
Tacoli marchese Arrigo, — segretario.
Cecoato Giovanni Battista, uff. — delegato commerciale.
D'Amato Tommaso — archivista.

Turchia. — Garroni S.E. marchese Camillo senatore del Regno — Ambasciatore.
Nani Mocenigo conte Giovanni Battista, — consigliere.
Mariani Alessandro, — segretario.
Taliani Francesco — segretario.
Koch Ottaviano Armando — addetto.
Mombelli Ernesto, tenente colonnello di stato maggiore, aiutante di campo onorario di Sua Maestà — addetto militare.
Malia prof. Carmelo — addetto commerciale.
Galli avv. Guido — interprete.
Chabert Alberto — interprete.
Celsi Guglielmo — archivista.
Zeri dott. Riccardo, uff. comm. delegato al Consiglio superiore di Sanità, medico dell'Ambasciata.
Salvatori dott. Giuseppe — medico onorario.

MINISTRI PLENIPOTENZIARI
Ministri residenti e agenti consolari

Argentina. — Cobianchi Vittore, comm. Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Catalani cav. Giuseppe — consigliere.
Zilli Luigi — archivista.

Albania. — Aliotti (dei baroni) nob. Carlo, comm. — Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Belgio. — Carignani (dei duchi di Novoli) nob. Francesco, comm. — Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
De Riseis (dei baroni di Crecchio) nob. Mario — segretario.
N. N., — addetto.
Bucalo Giuseppe, maggiore dei bersaglieri — addetto militare (residente a Berna).

Brasile. — Mercatelli Luigi, gr. ufficiale — Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Gazzera Giuseppe — segretario.

Bolivia. — Agnoli Ruffillo — Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente a Lima).

Bulgaria. — Cucchi Boasso Fausto, comm. g. uff. — Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Furiani Baldo — segretario
Balsamo Giovanni — segretario di Legazione.
Gilbert de Winckels Igino — capitano d'artiglieria addetto militare.

Chili. — Di Montagliari marchese Paolo — Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Cina. — Sforza (dei conti) nob. Carlo, — Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Varè Daniele — segretario.
Bensa Maurizio — interprete.
N. N., — interprete.
Allievi Cesare, tenente colonnello di stato maggiore, aiutante di campo onorario di S.M. il Re — addetto militare (residente a Tokio).
Foschini Antonio, capitano di corvetta, comandante le guardie della Legazione.

Gori Alfredo, capitano medico, - medico della regia legazione.
Colombia. — N.N. - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Costarica. — Notari Giosuè. - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente a Guatemala).
Cuba. — Raybaudi Massiglia conte Annibale. - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Danimarca. — Sacerdoti Vittorio, conte di Carrobio. - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Vice Reame d'Egitto. — Serra Attilio - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario, Agente diplomatico e Console generale.
Tosti (dei duchi di Valminuta) conte Mauro, - segr. Nacom Roscalla, uff. - interprete.
Equatore. — Agnoli Ruffillo. - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente a Lima).
Etiopia. — Colli di Felizzano conte Giuseppe. - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Durini di Monza conte Ercole - segretario.
Grecia. — De Bosdari conte Alessandro - Inviato straordinario e Ministro plen.
Miniscalchi Erizzo conte Francesco - segretario.
Negri Vittorio - addetto.
Mombelli Ernesto, ten. colonnello di Stato magg.- addetto militare (residente a Costantinopoli).
Dimadi avv. Costantino - interprete.
Guatemala. — Notari Giosuè - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Haiti. — Raybaudi Massiglia conte Annibale- Inviato e Ministro straordinario (residente all'Avana).
Honduras. — Notari Giosuè - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente a Guatemala).
Lussemburgo. — Della Torre di Lavagna conte Giulio - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Marocco. — N. N. - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
De Parente nob. Paolo Girolamo - segretario (reggente provvisorio).
Laredo Abramo - interprete.
Messico. — Cambiagio Silvio - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Monaco di Baviera. — Tomasi Della Torretta (dei princ. di Lampedusa) nob. Pietro, comm. - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Montenegro. — Negrotto Cambiaso (dei marchesi) nob. Lazzaro, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Paternò (dei marchesi di Manchi di Bilici) nob. Gaetano - segretario.
Serra dei conti Serra nob. don Michele, capitano di stato maggiore, addetto militare (residente a Belgrado).
Martinovich Elia - interprete.
Norvegia. — Montagna Giulio Cesare, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Nicaragua. — Notari Giosuè - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente a Guatemala).
Paesi Bassi. — Sallier de la Tour (dei conti) nob. Giuseppe, duca di Calvello - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Savona Giuseppe - segretario.
Bucalo Giuseppe, maggiore dei bersaglieri, - addetto militare (residente a Berna).
Panama. — Ragusi Carlo - Incaricato d'affari.
Paraguay. — Rossi Adolfo - Ministro residente.
Persia. — Arrivabene-Valenti-Gonzaga conte Carlo - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Nani-Mocenigo conte Ludovico - segretario.
Di Montefore Giuliano, uff. interprete.
Peru'. — Agnoli Ruffillo - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Portogallo. — Koch Ernesto, comm. g. uff. - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Lojacono Vincenzo - segretario.
Marengo Maurizio, capitano di cavalleria, - addetto militare (residente a Madrid).
Romania. — Fasciotti barone Carlo, comm. g. ufficiale - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Auriti Giacinto - segretario.
Cafiero Ugo - segretario.
Ferigo Luciano - capitano di stato maggiore - addetto militare.
Sibilla dottor Donato - delegato commerciale.
Olivetto Teodoro, - vice Console interprete.
Rocchi Cesare - interprete.
Salvador. — Notari Giosuè - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente a Guatemala)
S. Domingo. — Raybaudi Massiglia conte Annibale Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (residente all'Avana).
Serbia. — Squitti Nicola, barone di Palermiti e Guarna - Inviato straordinario e Min. plenip.
Cora Giuliano - segretario.
Serra dei conti Serra, nob. don Michele, capitano di stato maggiore - addetto militare.
De Sarno San Giorgio Dionisio - interprete.
Siam. — Durand De la Penne marchese Enrico - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Svezia. — Tommasini Francesco. - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Rogadeo Giovanni - segretario.
Svizzera. — Paulucci de' Calboli (dei marchesi) conte Raniero. - Inviato straordinario e min. plenip.
Compans di Brichanteau marchese Alessandro - segr.
Wyll Schott Leone - segretario.
Bocalo Giuseppe, maggiore dei bersaglieri, aiutante di campo onorario di S.M. il Re, - addetto militare.
Bollano Emanuele - archivista traduttore.
Uruguay. — Macstri Molinari marchese Francesco. - Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.
Venezuela. — Serra Carlo Filippo. - Ministro residente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Genova, 3. — Da ieri molta neve è caduta sulla nostra città, la quale è coperta per circa dieci centimetri.

Savona, 3. — Un vento impetuoso, accompagnato da una fitta grandinata ha imperversato per tutta la notte sulla nostra città e dintorni.

Gli Appennini sono tutti coperti di neve. Alcuni punti della strada provinciale della valle della Bormida sono ostruiti.

Tutti i treni provenienti dal nord hanno subito ritardi.

Varese, 3. — La neve, che è caduta sulla nostra città, ha coperto di uno strato bianco di circa trenta centimetri tutte le nostre vie. Alcuni tram sono rimasti per buona parte della giornata bloccati lungo le vie.

In molti posti alpestri sono interrotte le comunicazioni e sono stati spezzati i fili della corrente elettrica, facendo rimanere al buio alcuni paesi.

Italia Centrale

Macerata, 3. — L'assemblea di questo gruppo nazionalista ha proceduto alla nomina del Consiglio direttivo.

E' stato eletto presidente del gruppo il prof. Antonio Marchi della R. Università.

Ancona, 3. — Oggi si sono riuniti a cordiale banchetto gli ufficiali del 31° artiglieria di recente istituito e di stanza nella nostra città. Grande cordialità è regnata fra tutti. Ha parlato per primo a nome di tutti gli ufficiali il tenente colonnello Corboni, al quale ha risposto il colonnello Cordero di Montezemolo.

Alla fine del banchetto è intervenuto il R. Commissario cav. Crispo Moncada, che ha portato al reggimento il saluto della città di Ancona.

Tra gli applausi dei presenti furono battezzati due cannoni che stavano nella sala da pranzo.

Italia Meridionale

Napoli, 3. — L'on. Salandra sarà a Napoli il 14 gennaio. Eminenti cittadini napoletani e meridionali intendono organizzare un banchetto in onore del nuovo cavaliere dell'Annunziata. In questa occasione il Presidente del Consiglio pronunzierà un discorso che se non avrà un carattere politico sarà certamente importante sia per l'uomo che lo pronunzia sia per il periodo attuale.

— Presieduta dal senatore Pessina ha avuto luogo stamane una solenne adunanza della Società Reale di Napoli. I consiglieri Facta e Di Lorenzo il prof. Cimino hanno fatto la relazione dei lavori compiuti nello scorso anno. Indi il Presidente ha proceduto alla premiazione annuale. Hanno ottenuto il premio di scienze politiche il dott. Marietti, quello di archeologia l'ispettore degli scavi sig. Spani. Fra gli intervenuti si notavano il senatore Garzinio, il Sindaco Del Pozzo, il Prefetto Menzinger, il generale Verdinois, una rappresentanza della magistratura.

— Lo sciopero tramviario proclamato improvvisamente ieri sera è cessato stamane avendo la Società accondisceso di pagare ai tramvieri i quattro giorni di ostruzionismo.

Stamane i tram sono tenuti regolarmente.

— Continua il cattivo tempo di mare tanto che parecchi piroscafi non sono potuti partire ed il postale di Salerno è stato costretto riparare a Baia.

— Oggi il sacerdote Tommaso Acampora custode del tesoro di S. Gennaro, domiciliato in via Nuova è stato vittima di un doloroso accidente. Sedutosi accanto al fuoco si è addormentato, mentre in breve rimaneva in preda alle fiamme. Soccorso dai presenti è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini, dove versa in gravissimo stato, per le molteplici scottature riportate.

Isole

Palermo, 3. — Dopo la partenza del postale per Napoli due guardie si accorsero che galleggiava un corpo presso la banchina.

Tratto il corpo a riva e trasportato alla Croce Rossa si constatò la morte del disgraziato. Dalle carte trovategli si apprese che egli era Giovanni Monaco di anni 23, chauffeur. Si è potuto accertare che il disgraziato, sportosi troppo alla partenza del piroscafo cadde in acqua, dove però per non saper nuotare perì miseramente.

Provincia Romana

Onano, 3. — Continua la crisi della disoccupazione, specialmente dopo il ritorno di molti emigranti dall'America. L'amministrazione comunale, preoccupata di questo stato di cose, ha domandato per dare lavoro a molti disoccupati, l'attuazione del progetto di rettifica della strada Acula-Onanese.

Rocca di Papa, 3. — Molte frane sono cadute, a causa delle pioggie incessanti, sulla strada che conduce a Frascati.

La strada è rimasta ingombra per qualche ora, tanto che si è arrestato il transito dei veicoli, ma dopo un intenso lavoro dei cantonieri locali, tutto è stato sgombrato.

Valmontone, 3. — Ieri verso le ore 11 in una casa sita in via del Foro è crollata una parte del tetto. Trovandosi gli inquilini fuori di casa, non si è dovuta deplorare alcuna disgrazia.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 4 gennaio 1915:

Umbria, con Maddalena e Napoli — *Città di Siracusa*, con Palermo — *Firenze*, con Brindisi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Firenze. — Frumenti L. 36.25 a 37.25 - frumentoni 23.75 a 24.25 - avene 28.50 a 29.50 al quint.

Mantova. — Frumento d'oltre Po L. 35.75 a 36.25 - fino 35.75 a 36 - buono mercantile 35.50 a 35.75 frumentone fino 24.25 a 24.75 al quint.

Novara. — Riso nostrano (Ostiglia, ostiglione) L. 44 a 47 - ranghino 37 a 39 - lencino ed affini 35 a 37 - giapponese 36 al quint.

Risone nostrano (Ostiglia ostiglione) L. 24 a 26.50 - ranghino 22.50 a 25 - lencino 22.50 a 24.50 - giapponese 21.50 a 25. al quint.

Mezzagrana L. 27 a 29 - pistino 20 a 22 al quint.

Frumento L. 34.75 a 35.50 - avena 27 a 28 - segale 26 a 26.50 - meliga nazionale 22.50 a 24.50 al quint.

Miglio L. 24 a 25 - fagiuoli 38 a 40 - dall'occhio 38 a 40 al quint.

Padova. — Frumento fino L. 35.25 a 35.50 - buono - mercantile 34.50 a 35.10 - frumentone nostrano 23 a 25 - avena 30 a 31 - segale 29 a 30 al quint.

Sermide. — Frumento fino di Po L. 36.25 - fino 36 - mercantile 35.50 - frumentone 24.50 - avena 30 al quint.

Farina.

Mondovì. — Farina marca B L. 43.50 a 44 al quint.

Novara. — Farina di frumento n. 1 L. 44 a 44.75 - n. 2 da 43.50 a 44 - farinetta n. 3 da 33 a 35 - n. 4 da 30 a 30.50 - crusca 20 a 20.50 - cruschello 19.50 a 20 al quint.

Novi Ligure. — Farina di frumento L. 42 a 43 - di granturco 25.75 a 26.25 al quint.

Rovigo. — Fiore da pane 1ª qual. senza tela L. 44 - id. 2ª a 42.50 al quint.

Treviso. — Farine n. 0 L. 48.50 - n. 1 da 44.50 a 44.75 - n. 3 da 33.50 a 34.50 - crusca 19 a 19.25 - cruschelli 18 a 18.50 al quint.

***

Berlino. — Farine di frumento 38.75 a 41.75 - di segale da 31.50 a 32.50.

Burro, sego e strutto.

Cagliari. — Formaggio pecorino tipo romano L. 200 - id. sardo (detto fiore) 180 - id. salato bianco 120 al quint.

Mondovì. — Burro 1ª qual. L. 3.30 a 3.50 - 2ª 2.70 a 3 al chilog.

Novi Ligure. — Burro L. 3.25 a 3.50 al chilog. Lardo L. 2 al chilog.

Chicago. — Strutto per gennaio 10.35 - maggio 10.57

Nuova York. — Strutto disponibile fr. 10.65 - id. Middle West 10.00 - sego 7.

Olii e semi oleosi.

Novi Ligure. — Olio d'oliva commestibile L. 2 a 2.20 al chilog.

Genova. — Olio d'oliva: Fasano 160 a 185 - Bari extra n. 100 a 165 - finiss. 160 a 165 - Molfetta extra 160 a 165 - finissimo 155 a 160 - Calabria extra 160 a 165 - finiss. 155 a 160 - mangiab. 150 a 155 - da ardere giallo lampante 110 a 115. Il tutto al quint. staz. Genova o Sampierdarena.

***

Londra. — Semelino venditori. Bombay 43.3 - Calcutta 47.6 - La Plata 42.9.

Vini.

Padova. — Vino nero friulano 18 a 24 - nero 2ª qual. Corbinello 18 a 22 all'ettol.

Piacenza. — Vino fino L. 40 a 45 - comune (bastardo) 30 a 34 - da pasto 18 a 20 all'ettol.

Reggio Emilia. — Vino comune (per gr. d'alcool) L. 1.40 a 1.60 - superiore 18 a 20 - fino da bottiglia 22 a 26. all'ettol.

Savigliano. — Vino comune 1ª qualità L. 34 all'ettol.

Cagliari. — Vino rosso Camp. L. 210 a 24 all'ett. - bianco secco gradi alcool 1.10 a 1.20.

Domodossola. — Vino L. 25 a 20 all'ettol.

Mondovì. — Vino qual. super. L. 30 a 34 - comune da pasto 22 a 28 all'ettol.

Novi Ligure. — Vino L. 17 a 19 all'ettol.

Rovigo. — Vino nero nostr. vecchio 1ª qual. L. 22 a 28 - id. 2ª qual. 18 a 20 - nero nostrano nuovo 1ª qual. 20 a 25 - id. 2ª qual 16 a 20 - bianco nostrano comune 14 a 17 all'ettol.

Aceto vino primo fr. 20 a 24 - vecchio scelto 25 30 - uso Modena 40 - stravecchio 50 all'ettol.

Coloniali.

Amsterdam. — Java loco 46½ per marzo 28 ¼ per maggio 28. Calmo.

Havre. — Caffè mercato sostenuto. Marzo 51.60, luglio 51.75.

Nuova York 30. — Caffè: Vendite d'oggi sacchi 18.000.

Rio Janeiro. — Calati caffè s. 15.000.

Santos. — Calati caffè sacchi 50.000.

Bestiame.

Cavallermaggiore. — Vitelli da latte L. 105 a 120 al quint.

Cremona. — Bovini presentati: 120 buoi da macello L. 80 a 90 e peso vivo a 150 a 165 a peso netto, 150 buoi da lavoro 900 a 1200 al paio - 15 tori 80 a 90 a peso e 450 a 700 al capo - 130 vacche da macello grasse 250 a 360 - magre 170 a 240 al capo - 30 vacche da frutto 400 a 600 - vitelli maturi 110 a 125 a peso vivo a 160 a 175 a peso netto - 88 allievi in genere 140 a 350 al capo.

Mondovì. — Buoi da lavoro 75 a 92.50 - vitelli d'età varia ed in vario stato di carne 115 a 132.50 - vitelli sotto 3 mesi 120 a 160 al quint. - vacche e manze 250 a 600 al capo. Maiali da allevamento L. 100 a 110 - lattonzoli 20 a 45 cadauno.

Novi Ligure. — Carne di bue macellata L. 1.50 - di vitello 2 a 2.50 - di castrato 1.50 a 1.60 - di agnello 1.70 a 1.80 - di suini 2 al chilogr.

Foraggi e semi di foraggi.

Cagliari. — Fieno L. 13 - paglia lunga 8 al quint.

Casale. — Fieno 1ª qual. da L. 10 a 11 - 2ª da 8 a 9 - paglia 4.50 a 5.50 al quint.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo L. 9.50 - ricetta 8.50 - terzuolo 7.50 - paglia 4.70 al quint.

Cologna Veneta. — Sementi trifoglio L. 125 a 135 - erba medica 120 a 140 al quint.

Mantova. — Fieni fiacchi da lire 8 a 8.50 al quint.

Mondovì. — Fieno magg. L. 8 a 8.50 - agostano 7 a 7.50 - terzuolo a 6.50 - paglia 5 a 5.50 al quint.

Novi Ligure. — Fieno L. 9 a 10.50 - paglia 4 a 4.50 al quint.

Rovigo. — Fieno 1ª qual. L. 5 - 2ª 4.50 a 5 - 3ª 4 a 4.60 - paglia 2.50 a 3 - al quint.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di decembre:

Nella Liguria, in Piemonte, in molti luoghi della Lombardia e nelle provincie di Lucca e Pisa si ebbero anche in questa decade pioggie frequenti le quali, se non danneggiarono la campagna, riuscirono tuttavia eccessive per la vegetazione e causarono la quasi totale interruzione dei lavori campestri.

Nell'Emilia si lamenta qua e là la ricomparsa degli insetti nocivi nei frumenti rigogliosi.

Nel resto d'Italia lo stato delle campagne è veramente soddisfacente. Le condizioni meteoriche favorirono la germinazione e lo sviluppo dei seminati autunnali, promossero una vigorosa vegetazione delle erbe nei prati, nei pascoli e negli erbai artificiali e permisero la pratica di tutte le faccende agricole proprie della stagione.

La raccolta delle olive continua; tuttavia contrariamente alle previsioni, generalmente buone, in taluni luoghi essa appare ora alquanto scarsa.

NOTE INDUSTRIALI

UN NUOVO ESPLOSIVO.

Lo *Scientific American* riporta che in alcune miniere dell'Australia e della N. Zelanda fu sperimentato un nuovo esplosivo, cui fu dato il nome di *sabulite*.

Il suo vantaggio principale sulla dinamite consiste nella maggior potenzialità e soprattutto nell'assenza completa di gas deleteri dopo l'esplosione.

La sua forza esplosiva è dal 30 % al 50 % più considerevole di quella della dinamite e 45 % di nitroglicerina.

Gli esperimenti che si sono fatti nelle miniere di Anaconda (S. Uniti) fecero constatare che anche battendo con un martello una cartuccia di sabulite, bruciandola e trapassandola con una bacchetta di ferro arroventato non si produceva esplosione. Per farla scoppiare occorre adoperare un detonatore o fulminato.

Gli ingredienti della sabulite consistono in una miscela meccanica di trinitrotoluolo e di silicato di calcio. Quest'ultimo prodotto forma l'elemento combustibile della polvere. Tale elemento viene a costare meno dell'alluminio polverizzato ed offre in più il vantaggio, in condizioni atmosferiche normali, di non deteriorarsi.

La miscela, producendo una combustione rapida e sviluppando contemporaneamente una grande quantità di gas, costituisce un esplosivo... ideale!

TEATRI ed ARTE

Varie. — Per il Carnevale del 1874 Cencio Iacovacci, il famoso impresario dell'*Apollo*, aveva scritturato artisti di gran valore: Gayarre, La Vitiack, il basso Marrotto, il baritono Aldighieri.

Ma Aldighieri aveva una incomoda... appendice: la moglie! una soprano sfiatata che pretese di essere scritturata anche essa, per cantare *Norma*. Iacovacci, procrastinò finchè potè la messa in iscena dell'opera belliniana; finalmente dovette cedere alle insistenze della signora e *Norma* fu annunciata.

La rappresentazione fu un vero disastro, quale Iacovacci aveva preveduto! Ma la cosa, sia pure in mezzo al mormorio del pubblico, sarebbe andata innanzi se non si fosse giunti al duetto

Qui domani all'ora istessa...

Queste parole determinarono la catastrofe. Una voce dal loggione esclamò:

« No! non ve ce volemo »!

La platea fece coro e il sipario dovette calare fra i fischi più sonori.

E Cencio Iacovacci, ficcandosi le mani nella parrucca, andava su e giù per il palcoscenico mormorando:

« Lo sapevo! lo sapevo! »

— Ecco un grazioso aneddoto, ricordato dallo « Spettacolo »: Il buon Lamperti era impresario dell'*Argentina* e dava la *Forza del destino*. Ma il pubblico non rispondeva all'appello e gli affari dell'impresa andavano a rotta di collo. Talchè l'impresario fu costretto a dichiarare fallimento.

Per non restare sul lastrico gli artisti decisero di unirsi in cooperativa e di continuare le rappresentazioni. Le quali furono fortunatissime grazie ad un tratto di spirito del tenore. La sera, nella famosa romanza: — *La vita è un inferno all'infelice* — Pattista invece di dire — *F'u cena impresari* esclamò: *Fallì l'impresa.*

Il pubblico scoppiò in una risata e in un grande applauso. La sera seguente il teatro era gremito.

AUGUSTEO

XII Concerto - Cesare Thomson

Le simpatie, che - politica a parte - destano le sventure del piccolo Belgio, si manifestarono ieri chiarissime e palesi in occasione del 1° concerto del violinista belga Cesare Thomson [illegible] devotamente turbato e commosso.

Il pubblico eletto, e — più del consueto — affollato fece al venerando artista una calorosa ovazione al suo primo apparire, e accompagnò con caldi applausi l'intero concerto: applausi di cui nel diligente entusiasmo furono largamente partecipi il m. Molinari, che diresse l'orchestra, e il m. Tretera, che accompagnò all'organo la deliziosa Ciaccona di Vitali.

— Il Thomson darà un 2° concerto domenica prossima.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 4 Gennaio 1915 — S. Tito vescovo

Leva il sole alle 7.40 — Tramonta alle 4.40

Leva la luna alle 6.2 s. — Tramonta alle 8.30 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5 ½

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3 Gennaio — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Te p.	Cielo
Pietrogr.	—6.9	nevica	Nizza	—	—
Amburg.	—	—	Zurigo	—	—
Vienna	1.9	piove	Tripoli	9.0	1/4 cop.
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	15.0	1/4 cop.

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature nelle 24 ore: m a.	mass.
Genova	9.0	coperto	mosso	9.0	4.0
Torino	4.0	id.	—	3.0	—5.0
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	1.0	nebbioso	mosso	7.0	0.0
Bologna	2.0	1/4 coperto	—	5.0	1.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.0	sereno	mosso	11.0	6.0
Firenze	9.0	piove	—	11.0	7.0
Roma	9.0	coperto	—	13.0	9.0
Bari	12.0	3/4 coperto	mosso	13.0	6.0
Napoli	11.0	coperto	mosso	13.0	8.0
Minsto	—	—	—	—	—
Tirolo	7.0	coperto	—	9.—	—1.0
Palermo	15.0	coperto	agitato	16.0	14.0
Messina	14.0	coperto	mosso	14.0	11.0
Cagliari	9.0	piove	mosso	15.0	9.0

Probabilità: regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso e pioggie, temperatura stazionaria. Reg. Appenniniche: venti abbastanza forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggie, temperatura mite. Versante Adriatico: venti forti secondo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie specie sulle medie regioni, temperatura aumentata, mare agitato. Versante Tirrenico: venti forti terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie sulle alte e medie regioni, temperatura stazionaria, mare molto agitato specie Sardegna. Versante Jonico: venti forti intorno libeccio, cielo nuvoloso pioggerelle, temperatura diminuita mare agitato. Coste Libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura mite, mare agitato coste della Cirenaica.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 752.3 — Termometro centigr. massima 14.1 — Minima 9.0 — Umidità relativa 79 — assoluta 7.64 — Vento a mezzodì SE Stato del cielo coperto

Scambio di vocale.

Con l'i hai dell'oro il vello fulvo,
Con l'e non invidii i fiori del giardino

Spiegazione del giuoco precedente:
Mal-nato — MALNATO.

Ricorrendo Martedì 5 corrente il trigesimo dalla morte del compianto

PRINCIPE

D. Alfonso Doria Pamphilj

nella Chiesa di S. Agnese al Circo Agonale saranno celebrate, dalle 10 alle 12, messe in suffragio dell'anima sua benedetta.

Roma, 3 Gennaio 1915.

LA FAMIGLIA

Anima incompresa

di

VASTH RICONARD

Riduzione di SCIPIONE FRASCHETTI

XIV.

— Ma che cosa sperate? D'altronde, mio caro, di che cosa vi lamentate? Alice è graziosissima: vale molto meglio di me sotto tutti i rapporti, sia fisici che morali. Più tardi mi ringrazierete di aver scoperto per voi una moglie come questa.

Lo accompagnò fino alla porta e stendendogli la mano aggiunse:

— Arrivederci! Siate eloquente e persuasivo. Date la prova che siete realmente innamorato.

Pronunziò queste ultime parole con una specie di amarezza...

Non vedrebbe essa dunque con qualche dispiacere questo matrimonio che essa consigliava?

Poteva essere una prova: essa voleva assicurarsi se la passione che avea ispirato arriverebbe fino al sacrificio.

Come, infatti, sarebbe ammissibile che essa non si opponesse alla celebrazione del matrimonio?

Se non fosse che per l'affetto che portava alla sua amica, essa avrebbe dovuto esitare a darle un marito che essa sapeva innamorato di lei.

Sarebbe stato un oltraggio gratuito del quale essa non era capace.

Strana creatura che lo avea trascinato in una simile avventura.

Essa lo spingeva a suscitare in una fanciulla una speranza di cui sarebbe stata la prima ad impedirne la realizzazione!

Ma se Luisa fosse stata sincera nel volere che egli sposasse Alice?

Era sempre la donna - enigma, inesplicabile!

Perchè dovea fidanzarsi con una ragazza così calunniata?

Tutti avrebbero creduto che l'avea chiesta per vendicarsi dell'essere stato respinto dalla signora De Téran.

Questa unione, alla quale era condannato, non poteva che attirargli ciarle e biasimi ed avrebbe certamente formato la infelicità di Alice...

Ma il dado era tratto.

L'indomani, come Luisa esigeva, comincerebbe la sua corte...

Come finerebbe?...

***

La signora de Téran non avea ancora un'idea esatta dei sentimenti che la agitavano.

Il doppio consenso del padre e della figlia l'avea stupita ed in certo modo, irritata.

Veramente Alice si era troppo spicciata nell'accordare la sua mano ad un uomo che essa sapeva innamorato di una sua amica.

La sola scusa che avrebbe potuto cavare era la indifferenza di questa amica verso il conte... ma era essa certa che questa indifferenza fosse reale?

Luisa stessa non avrebbe saputo dirlo.

Anzi, al contrario, non le dispiaceva affatto quel bel giovinotto biondo, così distinto, così galante, così buono: un vero gentiluomo di altri tempi!

Essa, lo sapeva, era amata da lui, come ogni donna desidera di essere amata. Si piegava a tutti i suoi capricci, e tutte le sue volontà per quanto strane potessero essere.

Insensibile all'affetto che le portava — o credendo di esserlo — si era mostrata con lui superba caustica, spietata al punto di esigere che gli rinunciasse a lei ed offrisse la sua mano, la sua vita, ad un'altra.

Questa volta la prova era stata troppo dura!

Per riguardo ad Alice ed al momento critico in cui si trovava la giovinetta, non avrebbe certo voluto una rottura immediata, ma che essa permettesse che Kopsoff diventasse il marito della signorina Montanin... oh! mai questo mai! Francamente, non si sentiva capace di tanta abnegazione

Certo la devozione, il sacrificio, hanno il loro lato meritorio, sono lodati... ma è meglio vivere felice che ammirata.

Essa provava a negarlo: era lei, che in un slancio di compassione, avea persuaso il russo... avea forse una secreta speranza che fosse rifiutato, come lo erano stati i suoi predecessori!

No.

Essa avea agito lealmente, senza alcun secondo fine; il sacrificio richiesto al russo sarebbe troppo grande... eppure non si sentiva la forza di impedirlo.

Tutt'al più ella sarebbe stata la causa di unire due esseri che si conoscevano appena che non aveano alcuna simpatia l'uno per l'altra.

Il solo marito per Alice era Paolo Divenay.

Tutti due si amavano, forse a loro insaputa: la presente collera non poteva essere che apparente e sarebbe scomparsa così presto come era venuta.

Erano divisi da un malinteso ed una spiegazione li riconcilierebbe.

Il riavvicinamento non sarebbe potuto avvenire senza qualche difficoltà, ma non sarebbe stato difficile, anzi!...

Il mezzo più sicuro e più spiccio per riuscire in questo delicato affare era quello di suscitare la gelosia di Paolo.

Nell'apprendere che Alice fosse fidanzata, il suo affetto si sarebbe nuovamente suscitato violento, irresistibile, deciso a tutto.

Kopsoff avrebbe servito da tratto di unione fra i due innamorati in collera.

E così Luisa non si rimproverava più tanto — dopo aver riflettuto — del consiglio dato al conte di incominciare la sua parte di fidanzato.

Però il russo si sarebbe guardato bene di spargere la notizia del suo prossimo matrimonio... Ci credeva lui stesso?

Perciò la signora de Teran decise di spargere la nuova e ventiquattro ore dopo tutto Nizza la conosceva.

Ai Circoli *Massena* e *Mediterranee* non si parlò d'altro.

In genere si compiangeva il russo.

Però, come avea ben supposto la signora de Teran, l'annunzio del prossimo matrimonio della signorina Montanin col conte Kopsoff, era giunta all'orecchio di Paolo che ne restò sconcertato.

Corse subito da Luisa ed altrettanto subito essa lo ricevette.

— Vi attendevo! disse la signora de Téran.

— Dunque è vero?...

— Verissimo...

— Ma il conte... non vi ama?

— Volete dire: mi amava... od almeno ne avea l'aria. Anzi mi assicurava che sarebbe morto se io non lo avessi amato... e per morire, ha scelto... una moglie: è una fine come un'altra!

— Con voi non si può mai parlare sul serio!

E dopo un istante di silenzio, gridò con collera:

— Questo matrimonio è impossibile!

— E perchè!...

— Perchè!... perchè...

— Ve lo dico io: perchè voi amate Alice e non volete che sposi un altro... oh! non negate!... Voi ne siete innamorato ora come per il passato, così non posso supporre che la lasciate sposare ad uomo che essa non ama...

— E neppure lui l'ama!

— Amleto direbbe: *That is the question!* Ma poco importa. Uno straniero vuol impossessarsi della signorina Montanin: sta a voi di batterlo e farlo fuggire... E' questione di patriottismo!

— A me!... dopo quello che è accaduto!...

— Quello che è accaduto?... Ma voi credete...

— Io? non so neppure quello che credo!

— Sì, voi credete ancora ad appuntamenti... notturni, a fughe dalla finestra! Come si vede che venite dalla Cocincina!

— Non sono io... è il mondo...

— E chi è il vostro mondo? Dei cretini come Delcheux, o de Berac, o Champeaux!...

Dopo tutto essi sarebbero giudici e parte perchè sono essi che calunniano e sono essi che condannano. E' un bel mondo! Come potrebbero essere imparziali con la imputata che li ha rifiutati tutti? il mondo! quello che praticano quei signori con le loro baronesse, o contesse, o marchese di stagno!...

— Ma tutti sanno che io non ho alcuna rendita che vivo del mio lavoro. Se per caso chiedessi la mano di Alice tutti mi accuserebbero di venalità... sarei un cacciatore di dote!

— Ah! è la dote che vi spaventa! Ebbene tranquillizzatevi: Alice non ha un soldo!

— E dove ha gettato i suoi milioni?... Dalla finestra!... perchè non posso supporre che li abbia perduti al giuoco!...

— Canzonate quanto vi piace, disgraziatamente io vi dico la verità: Alice è più povera di voi.

— E' inverosimile!... il mondo non ci crederà!

— E dàgli col mondo! Ma voi non siete che una botte di rispetto umano!...

La guerra in Europa

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la giornata del due abbiamo conservato a nord della Lys le posizioni guadagnate il giorno precedente.

Il nemico non ha mostrato attività che nella regione di Zonnebecke che ha bombardato con una certa violenza.

Dalla Lys ad Arras calma quasi completa. Combattimenti nella regione di Albert e di Roye. La nostra fanteria ha progredito di 500 metri presso Boiselle.

Dall'Oise alla Mosa: Sull'altipiano di Truvent la nostra artiglieria pesante ha demolito diverse opere dalle quali il nemico disturbava i nostri lavoratori. Vivi combattimenti di artiglieria a ovest e a est di Craonne. Presso Perles les Hurlus abbiamo progredito di trecento metri. Presso Beau Sejour combattimenti di fanteria nei quali abbiamo inflitto forti perdite al nemico. I tedeschi hanno pronunciato due attacchi senza successo nel bosco di La Gruria. Su tutta questa parte del fronte l'artiglieria ha dimostrato da una parte e dall'altra grande attività.

Nella regione di Verdun e sugli Hauts de Meuse duelli di artiglieria.

Abbiamo guadagnato ancora un po' di terreno nel bosco di Bouchet (a nord di Troyon) e nel Bois le Pretre (a nord-ovest di Pont à Mousson).

Nei Vosgi abbiamo occupato una trincea nemica presso Celles sur Plaine. Combattimenti di artiglieria sul Pen Le Sape e nella Vallata della Fave

In Alta Alsazia i nostri guadagni precedenti nella regione di Thann sono stati mantenuti.

Abbiamo bombardato un treno tedesco nella stazione di Altkirch e operato distruzioni sulla strada ferrata di Carspach e di Diespach, a sud ovest di Altkirch.

In linea generale il sensibile rallentamento che si può constatare nella nostra attività offensiva deve essere attribuito alla incessante pioggia che inzuppando il terreno rende dappertutto le operazioni quasi impossibili.

FONTE TEDESCA.

(S) **Berlino**, 3. — Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Gran Quartier generale in data 3 gennaio

Teatro occidentale della guerra: Dinanzi a Westende sono comparse ieri a mezzogiorno alcune navi nemiche accompagnate da torpediniere senza fare fuoco.

Sull'intero fronte occidentale hanno avuto luogo combattimenti di artiglieria. Un attacco di fanteria è stato fatto soltanto a nord-ovest di Saint Menehould; esso è stato respinto con gravissime perdite per i francesi.

◆ (S) **Berlino**, 3. Il *Wolff Bureau* scrive: Una nota ufficiosa francese, pubblicata con la data 20 dicembre, dichiara inesatto il comunicato tedesco del 26 dicembre nel quale veniva spiegato che il lancio delle bombe su Nancy era stato eseguito come misura di rappresaglia contro il lancio di bombe su Friburgo e sugli ospedali militari di Inor da parte degli aviatori francesi.

Questi secondo la nota francese non fecero mai altra cosa che operazioni di guerra motivate da ragioni militari e toccarono soltanto edifici militari. Il *Wolff Bureau* aggiunge: In realtà bombe caddero a Friburgo: 1° su una casa privata; 2° sull'Ospedale di San Vincenzo reso riconoscibile dalla Croce Rossa; 3° in prossimità di un edificio che conteneva collezioni artistiche della città. A Inor le bombe francesi caddero esclusivamente su edifici ed ospedali militari, ciò che spaventò estremamente i malati e loro nocque molto.

SCACCHIERE EST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 3. — *Teatro Orientale della guerra* Nella Prussia orientale e nella Polonia Settentrionale nessun cambiamento.

Nella Polonia, ad Ovest della Vistola, le nostre truppe sono riuscite, dopo parecchi giorni di dura lotta, ad impadronirsi del punto d'appoggio fortemente fortificato della posizione principale russa di Borzymow, catturando mille prigionieri e sei mitragliatrici.

I russi hanno tentato in tre attacchi di riconquistare Borzymow. I loro attacchi furono respinti con grandi perdite per essi.

Anche ad est di Rawa la nostra offensiva ha progredito lentamente.

I successi russi presso Inowlodz di cui hanno parlato parecchie volte i bollettini russi sono una vera invenzione. Tutti gli attacchi dei russi in questa regione sono stati respinti con grandi perdite per i russi e non furono ieri ripetuti. Del resto la situazione a est della Pilica è immutata.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 3. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

— Il combattimento di Sarykamysch continua con lo stesso accanimento.

Il primo gennaio non è stata iniziata alcuna altra azione nella regione di Ardakhan, nè in direzione di Olty.

Sugli altri fronti non si segnalano modificazioni.

(S) **Pietrogrado**, 3. — Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice:

Sulla Bzura e sulla Rawka continuiamo a respingere con successo attacchi tedeschi, malgrado il fuoco della artiglieria pesante nemica e le granate-torpedini che essa lancia contro le truppe russe.

Sulla strada da Vloszova a Kielce nella regione del villaggio Iopunno il 31 dicembre dopo accaniti combattimenti i tedeschi occuparono qualche trincea ma un nostro contrattacco obbligò poi il nemico ad abbandonare tutte quelle che aveva occupato.

Durante questo episodio abbiamo fatto alcune centinaia di prigionieri e abbiamo preso nove mitragliatrici.

— Nella Galizia occidentale il combattimento cominciato a Gorlice continua.

Nella regione del colle di Uszok abbiamo occupato alcune posizioni austriache nelle quali abbiamo fatto mille prigionieri.

La ritirata precipitosa degli austriaci dalla Bukovina si accentua sotto la spinta dei russi.

SCACCHIERE SUD

FONTE SERBA.

(S) **Nisch**, 1. — Un comunicato ufficiale in data 31 dicembre dice: Ieri verso mezzogiorno a Belgrado il nemico ha tirato alcuni colpi di cannone contro Karabourma. Uno *shrapnel* è caduto sulla città danneggiando una casa.

Verso le sei del pomeriggio quattro monitori austriaci sono comparsi verso la fortezza ed hanno aperto il fuoco contro la fortezza e sulle rive della Sava e del Danubio. Il bombardamento ha continuato fino alle 6 della sera; di tanto in tanto si udiva anche il crepitio delle mitragliatrici.

Alcuni *shrapnels* sono caduti sulla città. Non si segnala alcuna vittima. I danni sono soltanto materiali.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Il Quartiere Generale comunica in data 2 gennaio:

Le nostre truppe hanno preso Ardaghan.

— Un distaccamento delle nostre truppe operanti nella regione del Tchourouk nella sua avanzata verso Ardaghan ha incontrato il 28 dicembre all'ovest di Ardaghan cosacchi che sono stati respinti. Ardaghan era difesa da tremila soldati di fanteria, mille cosacchi, sei cannoni e due mitragliatrici sotto il comando del generale Zachen.

La mattina del 29 dicembre il nostro distaccamento quantunque numericamente inferiore, attaccò le posizioni nemiche ben fortificate. La battaglia sanguinosa terminò la sera con la fuga dei Russi che subirono grandi perdite. Le nostre perdite furono insignificanti.

Prima della fuga i russi incendiarono gran parte della città, i loro depositi di munizioni e di viveri e saccheggiarono i beni dei mussulmani, che ebbero a subire torture. I russi uccisero a colpi di baionetta numerosi uomini e donne inermi. Ci siamo impadroniti di una gran quantità di munizioni e di materiale e di una parte dei trasporti nemici.

La gioia della popolazione liberata dal giogo dei russi è immensa.

Il valore dei volontari combattenti con l'esercito è degno di elogio.

Nella Persia la stessa devozione è dimostrata dai fratelli persiani. Il 29 dicembre le nostre truppe insieme a tribù persiane sconfissero completamente quattromila russi con dieci cannoni presso Meyandowab, a cinquanta chilometri a nord-ovest di Saudchboul. I russi ebbero oltre duecento morti e numerosi feriti e perdettero sei cannoni; ci siamo impadroniti di parecchi fucili, munizioni e materiale.

Grandi convogli di prigionieri russi fatti durante gli ultimi combattimenti sono diretti verso Erzerum, ove già ne sono arrivati seicento.

LA GUERRA IN MARE

L'ESPLOSIONE DELLA «FORMIDABLE».

(S) **Londra**, 3. — Un superstite della corazzata *Formidable* racconta in questo modo la perdita della nave:

Arrivammo alle prime ore del mattino di venerdì. Il mare era grossissimo. All'improvviso udimmo il rumore di un urto seguito da una formidabile esplosione. La nave era stata colpita a poppa presso il deposito delle munizioni. L'acqua si precipitò subito nella nave, i fuochisti spensero i fuochi ed accorsero sul ponte. Fu una vera fortuna perchè altrimenti saremmo tutti morti.

Quando arrivai sul ponte la corazzata inclinava fortemente a tribordo. Furono messe subito in mare le scialuppe, ma una di esse affondò. Trovammo molte difficoltà per mettere in mare tre canotti. Ci allontanammo quindi a forza di remi nel canotto, ma riuscimmo appena a mantenerci sulla superficie. Le onde erano impetuosissime. Allora vedemmo la *Formidable* rovesciarsi a tribordo, adagiarsi sul mare e poi affondare. Fu un affare di tre quarti d'ora, durante i quali le sirene della corazzata non cessarono un momento di fischiare.

Il capitano rimase impassibile al suo posto fino alla fine e quando la nave scomparve inghiottita dalle acque vedemmo un ultimo segnale che il marinaio ci faceva da bordo con una lanterna. Era la fine.

La guerra aereo-marittima

(S.) **Berlino**, 3 — La *Vossische Zeitung* scrive: Contrariamente alle dichiarazioni in senso diverso possiamo affermare nel modo più categorico che durante l'attacco di leggere forze inglesi contro Cuxhaven nessun danno fu ivi causato.

Tutte le bombe lanciate dagli aeroplani inglesi fallirono allo scopo invece può essere considerato come sicuro che gli inglesi hanno perduto durante l'attacco quattro idroplani. Testimoni oculari degni di fiducia assicurano d'altra parte che il piccolo incrociatore inglese *Arethusa* è stato danneggiato dal lancio di bombe.

Su un'altra nave inglese, che fu colpita anch'essa da parecchie bombe tedesche fu visto un incendio.

Infine due controtorpediniere inglesi debbono essere state danneggiate

Gli inglesi dovrebbero dunque essere assai poco soddisfatti dei risultati dell'attacco il quale ha nuovamente provato quanto sia vigile la guardia delle coste tedesche.

Vedi 5. pagina

Armi ed Armati

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 3 — Il colonnello generale Von Moltke è stato nominato capo dello Stato Maggiore immobile per la durata della mobilitazione.

Il generale di fanteria a disposizione, barone Von Manteuffel, è stato esonerato dalle funzioni di capo dello Stato Maggiore immobile e nominato comandante del quattordicesimo corpo di armata immobile.

INTERVISTA CON UN GENERALE DELL'ESERCITO TEDESCO IN FRANCIA

Un corrispondente del *Newyork Times* ha intervistato il generale von Heeringen comandante di una delle armate tedesche nell'ovest della Francia e il generale gli ha detto:

«I soldati inglesi della prima linea sono guerrieri provati e resistenti, specialmente sulla difensiva; anche i francesi combattono bene».

Il generale lodò poi anche il generale French mostrando rincrescimento che per il fatto che tutte le forze inglesi sono state mandate nella Fiandra e nel nord della Francia, egli non ha avuto nessuna occasione d'incrociar la spada con lui.

Di Joffre il generale ha detto: «Quest'uomo fa il suo duro dovere da degno soldato».

Quanto agli insegnamenti che si possono trarre dalla guerra, il generale ha detto: «Secondo il parere mio, in avvenire non ci si preoccuperà troppo di costruire fortezze. E' egualmente sorpassata la vecchia teoria delle trincee.

Prima si credeva che dinanzi alle trincee si dovesse avere un campo protettivo aperto di almeno 1 chilometro: oggi, invece, data l'enorme importanza che ha raggiunto l'artiglieria, non è tanto necessario un ampio campo protettivo, quanto un riparo e una protezione contro il fuoco dell'artiglieria, anche se la fanteria nelle sue trincee non può vedere al di là dei 50 metri. Questa distanza è sufficiente.

Si può benissimo fermare a 50 metri un assalto di fanteria. Finchè i soldati facendo impeto non hanno occupato nuove posizioni essi debbono, senza perdere un minuto, cercare un riparo, poichè debbono attendersi un immediato fuoco d'artiglieria del nemico.

Anche il telefono e gli areoplani sono oggi indispensabili.

Difficilmente si può concepire una guerra senza la loro cooperazione.

NUOVE GRANATE A MANO CONTRO I RETICOLATI METALLICI.

Nelle operazioni che i francesi e gli inglesi, coadiuvati dall'esercito belga effettuano lungo la linea dell'Yser e nei dintorni di Ypres, i combattenti hanno ricorso ad un nuovo sistema per distruggere i reticolati metallici dei nemici.

Si tratta di una granata che viene lanciata a mano o per mezzo del fucile di fanteria, ad una distanza variante fra i cinquanta ed i cento metri.

La granata è attaccata ad un solido filo d'acciaio la cui estremità rimane in possesso del tiratore.

La granata cadendo sui reticolati vi si attacca solidamente mediante due taglienti uncini d'acciaio.

Il tiratore ed i suoi compagni appena la granata è caduta tirano con forza il filo d'acciaio, e riescono in tal modo a strappare il reticolato ed a fare cadere i pali di sostegno.

Questa manovra ripetuta parecchie volte permette di aprire larghe breccie nei reticolati, breccie attraverso le quali passano agevolmente le truppe assalitrici dopo che il terreno retrostante è stato battuto dal fuoco delle artiglierie.

Scienze e Lettere

La nuova Sede dell'Accademia della Crusca

(S.) **Firenze** 3 — Stamane con l'intervento del Ministro della Pubblica Istruzione on. Grippo e del Ministro delle Colonie on. Martini, ha avuto luogo una pubblica adunanza della Regia Accademia della Crusca e l'inaugurazione solenne della nuova sede della Accademia stessa nel palazzo mediceo Riccardi.

Prima della adunanza, alle ore 9,30, l'on. Ministro Grippo ha visitato le splendide sale della nuova sede dell'Accademia dove è stato ricevuto dal senatore Del Lungo Arciconsolo, e degli altri Accademici.

Terminata la visita alle ore 10 ha avuto luogo la solenne seduta nell'aula di Luca Giordano. Erano presenti, oltre il Ministro on. Grippo, il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione on. Rosadi, il Ministro delle Colonie on. Martini, quale accademico della Crusca, i senatori Del Lungo, Mazzoni, Comparetti, Lamberti, Torrigiani, Cavalli, Mazzella, Presidente della Corte di Cassazione, il generale Barattieri, comandante il Corpo d'Armata, il comandante della Divisione, generale Zuccari, il Commissario Regio, il comm. Malanchini, presidente della Deputazione provinciale e molti consiglieri della provincia, i deputati Ginori-Conti e Pescetti, il marchese Niccolini Presidente della Camera di commercio, molte personalità e numerosi invitati.

Al banco della Presidenza presero posto il Ministro Grippo, l'Arciconsolo Del Lungo, il segretario senatore Mazzoni, il comm. Biagi. Ai lati presero posto gli Accademici residenti, on. Martini, Comparetti, Rayna, Bacci ed altri.

Ha preso per primo la parola il senatore Del Lungo più volte interrotto da applausi. Infine, del discorso il senatore Del Lungo ha letto l'adesione del sen. D'Ovidio.

Sorse quindi a parlare l'on. Ministro Grippo, il cui discorso fu sottolineato da vivi applausi e coronato alla fine da una grande ovazione.

Indi il segretario senatore Mazzoni fece il rapporto dell'anno accademico trascorso. Infine il comm. Biagi sostituendo il sen. Chiappelli ammalato, ha letto il di lui discorso sul tema «Gli artefici scrittori e la letteratura nazionale», anche assai applaudito.

L'adunanza fu quindi sciolta.

LA RELAZIONE MAZZONI.

(S) **Firenze**, 3. — Il sen. Guido Mazzoni segretario della Crusca ha riferito sui lavori dell'Accademia, che furono rallentati dal trasferimento della Accademia nella nuova sede, ma non sospesi.

La stampa del vocabolario è inoltrata nel volume undecimo del quale è a disposizione degli studiosi pubblicamente il primo fascicolo comprendente tutta la lettera M.

Ha commemorato quindi gli accademici defunti Tortoli, Lasinio, Poletto e Kerbacher, dei quali ha delineato le figure ed ha rammentato le benemerenze nei diversi campi della filologia.

Quindi ha colto l'occasione da uno scritto del Kerbacher sull'età dell'oro per accennare caldamente alla idealità assai più facilmente raggiungibile della patria italiana e per invocare il normale riprendersi del corso della civiltà.

Il Presidente lo ha, dopo il rapporto, invitato a legger la relazione del concorso al premio Bazzi di 5000 lire. Furono 11 i concorrenti. Il premio non è stato aggiudicato a nessuno.

Il Segretario, dopo una breve storia della ricerca di un libro popolare che giovi alla diffusione della lingua comune, fa voti perchè il concorso venturo riesca fecondo di buoni risultati.

IL DISCORSO DEL MINISTRO GRIPPO.

(S) **Firenze**, 3. — Ecco il sunto del discorso pronunziato dall'on. Ministro Grippo:

Rivolto il suo saluto ai presenti il Ministro, on. Grippo, si dichiara lieto della solennità odierna nella civilissima e gentile Firenze, solennità che porge nuova prova della partecipazione dell'Accademia della Crusca a quel fervido incremento della cultura italiana di cui si notano tanti segni palesi.

Tre anni or sono la Crusca commemorò il centenario della propria restituzione decretata da Napoleone ed apparve palese quanto l'attività rivolta a raccogliere e divulgare la lingua d'Italia fosse connessa con lo svolgimento della letteratura e del pensiero nazionale.

Oggi la Crusca, inaugurando la sua nuova sede in questo storico Palazzo, conferma i suoi propositi con l'Autorità e la competenza degli uomini che ne fanno parte, i quali rivolgono il loro pensiero con amoroso entusiasmo a quella lingua italiana che nel canto dei nostri poeti, nella sapienza dei nostri pensatori, nella voce del nostro popolo significa ed esalta l'anima stessa della patria.

L'opera monumentale del *vocabolario* — continua l'on. Grippo — è opera di italianità. Nella storia della lingua è racchiusa tutta la nostra storia.

Il *vocabolario* è l'archivio prodigioso ove ha segno e custodia indelebile ogni più abile atteggiamento del nostro spirito, ogni più tenue sfumatura del nostro pensiero, ogni più sottile colorazione del nostro sentimento. Nella grande opera del *vocabolario* è delineata la vita di ogni parola attraverso il tempo e la coscienza degli scrittori e del popolo. Tutto l'organismo del nostro idioma vi è dichiarato nel suo valore nazionale.

Con pari dottrina ed entusiasmo la Crusca porrà mano al *vocabolario dell'uso* e ai *vocabolari dialettali* in corrispondenza alla lingua comune.

Ogni diligente indagine che sia data alla lingua patria non andrà perduta.

Custodire l'integrità della lingua — afferma il Ministro — ha il significato non solo di dichiarare la nostra storia svelandone i segreti, ma di prolungarne nel tempo le energie fattive che la perpetuano e rinvigoriscono i vincoli che legano le colonie alla madre patria. Operare per la conservazione del nostro patrimonio linguistico, vuol dire operare per il progresso della nostra storia e per il dominio della italianità.

Con questi sentimenti lo Stato segue e agevola i lavori della Crusca, che sono degnamente coronati nel campo della coltura da altre iniziative governative o private.

Allude in particolare — soggiunge il Ministro all'importante gruppo di edizioni nazionali, compiute o in corso di stampa o in preparazione.

L'on. Grippo ricorda tra le più attese, oltre l'edizione del Petrarca, quella degli scritti di Camillo Cavour, di Leonardo e di Dante; tre nomi, egli dice e tre pietre miliari della coscienza nazionale. Tre opere di italianità e tre periodi della storia della civiltà umana.

L'on. Ministro — dopo aver illustrata la profonda armonia che collega l'opera linguistica della Crusca con lo studio dato alle opere e agli scritti dei grandi rappresentanti della coscienza della patria — conchiude: Se nei discorsi e negli scritti del Ministro di Vittorio Emanuele ad ammonimento ed a presidio della Nazione in ogni più arduo istante della sua storia vibra ancora possente ed attuale l'eco dei quei prudenti ardimenti e di quella divinatrice saggezza che diedero all'Italia unità intangibile e redentrice libertà; se nella insonne ricerca di Leonardo, scrutatrice dei misteri della vita e dell'universo, splende la rinnovata coscienza dell'uomo più rappresentativo del rinascimento; in Dante e nel suo poema è tutta la voce — remota nei secoli, ma perenne nel tempo — della grande anima italiana.

Se la *Divina Commedia* è l'opera umana ove è più profondo il senso dell'Infinito e dell'Eterno, è anche l'opera ove più austero e più alto suona l'auspicio della grandezza d'Italia e della sua missione di civiltà nel mondo.

Cose locali

La questione di Piazza Colonna

Nella prossima seduta il Consiglio comunale si dovrà occupare della questione di piazza Colonna; grave questione invero perchè involge un importante problema edilizio. Ricordare sulle varie fasi per le quali è passata così annosa questione è oramai inutile, dopo le vivaci polemiche che si sono svolte sull'argomento. E' a tutti noto come la passata Amministrazione abbia creduto di risolvere il problema nei rapporti della viabilità: lo sbocco della via del Tritone è stato limitato alla larghezza di 22 metri, onde l'integrale esecuzione del progetto condurrebbe ad un grave impedimento della pubblica circolazione in quella località. E di ciò ha potuto rendersi facilmente conto la cittadinanza, ora che la recinzione con lo steccato dell'area che, salvo lieve differenza in meno, dovrebbe essere occupata con i nuovi fabbricati, ha permesso di constatare praticamente l'entità dell'impedimento che ne deriva.

Naturalmente di fronte all'unanime protesta del pubblico la nuova Amministrazione ha creduto suo dovere di riprendere in esame la questione, per vedere se ed in quanto si potessero eliminare gli inconvenienti lamentati. La cosa non era facile, trovandosi oramai il Comune di fronte ad un contratto già reso esecutivo in ogni sua parte.

La questione quindi era pregiudicata, nè rimaneva al Municipio libertà d'azione per modificare il progetto approvato dall'Amministrazione popolare. Tutto dipendeva pertanto dalla maggiore o minore condiscendenza dei concessionari e del loro.... *appetito* finanziario. Perchè dovendosi riguadagnare alcuni metri nella larghezza dello sbocco del Tritone sul Corso, era naturale che i concessionari avrebbero dovuto ridurre la superficie fabbricabile e rinunciare quindi ad una parte dei redditi loro assicurati dal contratto.

***

Le pratiche fatte dal Sindaco e dagli assessori Galassi e Bennucci hanno condotto ad una soluzione veramente conveniente nei rapporti edilizi: soluzione che permette di raggiungere lo scopo con una modificazione planimetrica del progetto, per la quale l'imbocco di via del Tritone viene allargato di *cinque metri* e portato a 27 invece di 22. Si ritorna quindi più o meno allo stato *quo ante*, poichè il rettifilo del nuovo palazzo di fronte a Bocconi lascerebbe quasi completamente scoperta la facciata della chiesa di S. Maria in Via.

Senonchè se l'imbocco di via del Tritone viene ad essere ampliato di cinque metri, la perdita effettiva per i concessionari è di tre metri soltanto, dacchè la nuova convenzione permette loro di riguadagnare due metri nell'ampiezza dei fabbricati, riducendo la sezione della via delle Muratte e della nuova che dovrà essere interposta fra i due nuovi fabbricati da costruire. Così sulla totalità della superficie fabbricabile i concessionari verrebbero a perdere 280 metri quadrati, riducendo di due metri la fronte del fabbricato su piazza Colonna e d'un metro quella del nuovo fabbricato che sorgerà sull'area Bonaccorsi.

In corrispettivo di tali varianti il Comune dovrà corrispondere all'Impresa la somma di L. 275.000, da pagarsi entro il primo trimestre del 1916, oltre gli interessi del 4.50 per % decorrenti dal 1° gennaio e consentire di prorogare di un anno il termine stabilito nella convenzione vigente per la ultimazione delle costruzioni di piazza d'Armi.

Questa soluzione, è come dicemmo, conveniente. In termini spiccioli il Comune viene a pagare meno mille lire al metro: 280 metri quadrati di area che viene sostituita alla pubblica viabilità: paga cioè più o meno — anzi 100 lire di meno — lo stesso prezzo pagato dai Fratelli Bocconi per l'area da essi acquistata dal Comune.

Evidentemente se al tempo della convenzione Carbone, quando tutta la stampa gettava il grido di allarme per la minaccia che incombeva sulla via del Tritone si fossero fatti prevalere i criteri oggi adottati; il Comune avrebbe potuto risparmiare le 275.000 lire che deve sborsare per ottenere la riforma del contratto: ma allo stato delle cose è proprio il caso di dire: *o bere o affogare*.

Qualche confratello o consorella ha voluto analizzare i dettagli del nuovo progetto, per dimostrare che la Ditta Carbone non guadagna soltanto le 275.000 lire, ma ottiene altri vantaggi per la modificazione della pianta planimetrica degli edifici da costruire, ciò che le permette di aumentare la superficie fabbricabile, riducendo lo spazio dei cortili.

Ora, francamente, non comprendiamo che cosa possa interessare al Comune la distribuzione interna dei fabbricati, finchè lo spazio riservato ai cortili rientri nei termini voluti dal Regolamento edilizio.

La modificazione della pianta, è del resto, una necessità indeclinabile, dal momento che viene ridotta l'ampiezza dei fabbricati: e se nel rimaneggio del progetto l'Impresa riesce ad utilizzare un po' meglio l'area fabbricabile, non vediamo perchè il Comune dovrebbe negare ad essa questo vantaggio!

Ma — si dice — se l'Impresa con questo rimaneggiamento guadagna tanto spazio, per quanto ne cede al Comune non vi è ragione di pagare le 275.000 lire.

Siamo pratici, se è possibile! Altra cosa è guadagnare qualche metro di area fabbricabile, restringendo i cortili: altra cosa è cedere 280 metri sul fronte stradale. In ogni modo la con-

Rassegna di varia cultura

GLI ELEMENTI COSTITUTIVI

DELLA

NAZIONALITA' ALBANESE

Le vicende interne dell'Albania e le sorti degli albanesi, che erano passate in seconda linea con l'inizio dell'immane conflagrazione di popoli che insanguina l'Europa, tornano a formare nuovamente la preoccupazione vigile del nostro mondo politico, e ad alimentare le speranze appassionate del nostro popolo.

Non è inopportuno, pertanto — ora che i nostri baldi bersaglieri sono scesi a difendere dalle insidie occulte e palesi la vecchia terra di Scanderbeg — esaminare brevemente, in base a precisi dati di fatto, quale fondamento abbia l'opinione generalmente diffusa circa l'impossibilità della reale ricostituzione politica dell'Albania, opinione recentemente espressa da uno scrittore francese, il Goblet, in una frase dubitativa che oltr'alpe ha avuto molta fortuna: — «E' mai esistita una nazione albanese, ossia una nazione che non ha mai posseduto una lingua, una letteratura, un territorio, un popolo?». — Vediamo. —

I.

LA LINGUA ALBANESE.

Nella prefazione al *Dizionario etimologico della lingua albanese*, Gustavo Meyer, che degli albanologi fu e rimane principe, chiamava questa lingua «la Cenerentola fra le ariane». Nè da allora molto è mutato nel numero e nella qualità dei cultori di essa. Pochi sono quelli che si mettono ad imparare l'albanese per scopi pratici o per approfondirne la costituzione filologica: e ciò a causa delle non poche difficoltà che s'incontrano nello studiare un organismo linguistico che non ha ancora raggiunto sviluppo completamente unitario.

Non esiste in Albania una lingua letteraria comune: due sono i dialetti usati: il *ghego* al nord, il *tosco* al sud; e a quest'ultimo si accostano, pur con qualche loro caratteristica divergenza, il greco-albanese e l'italo-albanese. Il ghego è il ceppo linguistico più importante, come quello che conserva forme più arcaiche; ma il più studiato è il tosco. Fra i due dialetti non c'è nemmeno unità di alfabeto: i Gheghi (e così pure gli italo-albanesi) scrivono con lettere latine; i Toschi prevalentemente con lettere greche, pur valendosi, gli uni e gli altri, di segni supplementari per suoni mancanti all'uno e all'altro alfabeto.

Vi furono anche tentativi, per fortuna presto abbandonati, di scrivere l'albanese con lettere slave e turche. Ma la varietà dei segni è nulla — come ha osservato il Pavolini, insigne cultore della letteratura albanese (1) — rispetto alla molteplicità degli elementi lessicali, che attestano la laboriosa vicenda storica della lingua. La quale dai filologi è stata generalmente classificata ultima, per nascita, fra tutte le lingue indo-europee, come rilevasi anche dal fatto che i più antichi testi risalgono solo al XVII secolo. Quantunque essa conservi poche tracce delle fasi anteriori — a causa senza dubbio delle influenze dissolvitrici dovute ai lunghi e frequenti contatti con popoli diversi — pure si è concordi nell'ammettere che rappresenti la diretta continuazione del vetusto linguaggio degli Illiri; qualche filologo ha sostenuto che come il ghego è derivato dall'illirico, così il tosco è continuatore dell'epirota.

Ma occorre grande prudenza nel formulare simili ipotesi. Si pensi al granchio preso, e per lungo tempo, da coloro che, ingannati dalla gran quantità di voci greche passate nel lessico albanese, sostennero la stretta parentela, anzi la diretta filiazione di questa lingua dal greco, ripetendo in tal modo l'errore commesso da quei glottologi che assegnarono l'armeno al gruppo iranico, solo perchè ricco di elementi linguistici presi ad imprestito dal persiano.

La fonetica dimostra invece che l'albanese è più affine al gruppo litu-slavo che al greco-latino; ma non si deve dimenticare che tale lingua non potè sottrarsi all'influenza ellenica, che ebbe a subire quella ben più grave e duratura del mondo latino, e che, infine, fu contaminata da forme verbali e morfologiche di molte lingue neolatine. Il Mayer ha esattamente calcolato che delle 5140 parole registrate dal suo *Dizionario Etimologico*, 1420 sono di origine romanza, 1180 sono voci turche, 840 neo-greche, 540 slave (con predominanza del serbo); solo 400 parole appartengono al comune ceppo indo-europeo e stanno a rappresentare il progenitore illirico. Le altre 730 non furono potute ricondurre ad etimologie ariane, e possono considerarsi le vestigia linguistiche dell'originario popolo non ariano che gl'Illiri conquistatori dovettero assoggettarsi ed assimilarsi.

Ma, nonostante le antiche e recenti cause di dissolvimento, nonostante la potente azione di assimilamento esercitata dai vicini e più forti organismi linguistici, gli Albanesi, come conservarono indomita la speranza di rivendicare dalla secolare schiavitù la loro indipendenza, così mantennero intatto, benchè incrostato di latinismi e slavismi e grecismi e osmanlismi, il rude ed energico linguaggio dei loro padri. «Ciò appunto — afferma il Comparetti — che agli occhi nostri più di ogni altra cosa qualifica il popolo albanese è la lingua da esso parlata. Questa è che, conservandosi mirabilmente, ad onta delle cause forti e molteplici che si opponevano alla sua esistenza, ha impedito che quel popolo si perdesse, come di molti avvenne, andando a confondersi nel seno di altri popoli prevalenti su di lui».

LA LETTERATURA ALBANESE.

Si comprende facilmente come presso un popolo sempre diviso e soggetto allo straniero, dilaniato continuamente dalle guerre, dalle invasioni, dalle tirannie, la letteratura non possa raggiungere grande sviluppo. E' perciò che la nazione albanese non possiede alcun monumento letterario veramente degno di stare alla pari coi capilavori delle altre letterature balcaniche.

Dei popoli che hanno dominato la nazione albanese, nessuno si è preoccupato di favorirne lo sviluppo intellettuale, quando non abbia addirittura — come il turco — compiuto una sistematica opera di depressione delle più vive forze culturali della nazione. La Porta — come ci ha riferito recentemente il Marchianò — non ha mai permesso che in Albania sorgessero istituti albanesi, quantunque abbia sempre tollerato scuole greche, austriache ed italiane. Anche la stampa de' libri in albanese è stata sempre avversata. Solo in questi ultimi tempi furon fondate tipografie albanesi, ciò che ha prodotto a poco a poco un movimento intellettuale di non piccola portata. I centri di tale rinascita culturale sono stati Korcia, Scutari e Salonicco, dove, tra il 1908 e il 1909, si venne pubblicando la *Dituria*, battagliera rivista letteraria, che in breve tempo acquistò larga diffusione e rinomanza, perchè il suo ideale non era tanto l'arte o la scienza quanto la redenzione della patria dal secolare vassallaggio politico. L'attività di tale rivista si esplicò precipuamente nel raccogliere i dispersi canti nazionali, le canzoni, le preghiere, gli inni che rimanevano a testificare attraverso i tempi i dolori, i travagli e le speranze del popolo oppresso: letteratura popolare della ispirazione fresca e spontanea, rude e primitiva nella espressione formale, ma ricca di contenuto ideale.

Questa varia e dispersa rapsodia è tutto quello che ci resta di veramente grande della gloria letteraria albanese: ed è poesia degna, per la sua potente originalità, di stare alla pari con quei meravigliosi canti tradizionali serbi, che celebrano il vecchio eroe Kralievic.

Poeti e letterati albanesi veramente degni di tal nome non se ne contano, se si eccettui il Nezim, le cui *Elegie ghege*, recentemente studiate dall'Hahn sono notevoli per la freschezza e la vivacità dell'ispirazione.

Ma quanto la letteratura originaria dell'Albania è scarsa e povera di contenuto artistico, altrettanto è ricca, varia e complessa la letteratura fiorita nelle colonie albanesi d'Italia, in quelle floride colonie che, cresciute all'afflato della libertà, seppero rivelare di quanta energia intellettuale e morale fosse fornita la vecchia razza balcanica. Questa letteratura, appena nota agli Albanesi d'Italia, è del tutto sconosciuta in Italia e all'estero, e agli stessi Albanesi dell'altra sponda. Quali ne sono i rappresentanti maggiori e più genuini? Anzitutto ricordiamo *Giulio Variboba*, che verso il 1730 cantò «La vita di S. Maria Vergine» in un poemetto polimetrico, del quale è celebrata a ragione l'originalità, la grazia e la fine comicità popolaresca. Alcuni canti in esso contenuti sono l'espressione più pura di una fede ingenua e candida, e vengono ancora recitati, in alcune colonie albanesi, durante le processioni e le funzioni sacre.

Ma il vero e grande poeta italo-albanese è stato *Girolamo De Rada*, nobile figura di apostolo e di asser-

(1) Nella «Voce» Anno V. Num. 8.

venzione è inscindibile e quindi quand'anche si potesse dimostrare che la Ditta ottiene dalla riforma del progetto altri benefici oltre le 275.000 lire si verrebbe a dimostrare soltanto che le 275 mila lire non bastano per ottenere la modificazione richiesta sul contratto esistente.

E' inutile quindi sottilizzare. Oggi il Comune e la cittadinanza si trovano di fronte ad un dilemma inesorabile: o dar corso al contratto com'è, rovinando definitivamente il centro di Roma, e subire le condizioni che l'Impresa impone per consentire nelle modificazioni chieste dal Comune.

Bisogna scegliere: Chi crede che il progetto della precedente Amministrazione tuteli sufficientemente gl'interessi cittadini, voti contro la riforma proposta. Chi ritiene invece, con la grandissima maggioranza della cittadinanza, che convenga affrontare qualche sacrificio per riparare al grave errore commesso, voti per la proposta della Giunta, senza preoccuparsi se il nuovo tipo dei fabbricati dia all'Impresa costruttrice qualche metro di più o di meno di area fabbricabile.

***

Noi non dubitiamo che la Giunta abbia cercato di ridurre i compensi chiesti dall'Impresa al minimo possibile e che quindi le L. 275.000 rappresentino l'inevitabile. Se così è il sacrificio non è eccessivo di fronte all'enorme danno che ne verrebbe alla città dalla esecuzione del progetto attuale. Bisogna tener presente che lo sviluppo dei quartieri Salario e Nomentano renderà sempre più intenso il movimento sul Tritone e quindi col mantenere l'imbocco sul Corso a 23 metri si commetterebbe un gravissimo irreparabile errore edilizio.

Senza dubbio, nessuno pretende dai giornali popolari di riconoscere il grave errore commesso dall'Ammin. democratica: ma ciò non dà loro il diritto di essere eccessivamente scrupolosi verso coloro che cercano di rimediare al mal fatto.

Nè comprendiamo gli scrupoli di carattere artistico sul prospetto modificato del momento che la Commissione edilizia e la Commissione di Storia ed Arte — di cui fanno parte artisti di ogni scuola di indiscussa competenza — ritennero che sia di gran lunga migliore di quello già approvato, tanto che espressero un voto di plauso.

Bisogna dunque decidersi.

La cittadinanza chiede che all'imbocco del Tritone sia assicurata quella larghezza che è richiesta dalle esigenze della viabilità.

La Giunta ha potuto raggiungere questo scopo col sacrificio di 275.000 lire. Non vi è quindi da esitare. Si potrà deplorare che l'amm. mun. si trovi nell'assoluta necessità di fare questo sacrificio, ma non è su piazza Colonna che si possa fare una questione di puntiglio politico.

Se in passato si è sbagliato, bisogna rimediare nel miglior modo possibile. Questo vuole la cittadinanza sopratutto e quindi non resta che approvare quanto propone la Giunta.

Cronaca di Roma

VATICANO. — S. S. Benedetto XV ha ricevuto ieri in privata udienza mons. Verrienti Vescovo di Calinda; mons. Respighi, sottosegr. della S. Congregazione cerimoniale, con la famiglia; mons. Dumax; il p. Venanzio de Lisle en Rigault, min. gen. dei Minori Cappuccini; il rev. Bauer Rettore del Collegio Greco; il canonico Deply con le suore della Compassione e le orfanelle, il conte Grosoli, il conte Castelli Mandoti Mignanelli con la famiglia, la marchesa Clarissa Torreggiani; la signora Weltz.

***

Fra il Papa Benedetto XV e l'Imperatore Guglielmo ha avuto luogo il seguente scambio di telegrammi:

« A S. M. Guglielmo II, Imperatore di Germania.

« Fiduciosi nei sentimenti di carità cristiana, dai quali Vostra Maestà è animata, la preghiamo di voler ben chiudere questo anno funesto e inaugurare il nuovo con un atto di generosità sovrana, accogliendo la Nostra proposta che fra le Nazioni belligeranti sia fatto lo scambio dei prigionieri ormai inabili al servizio militare.»

Firmato: « **Benedetto XV** ».

« A S. S. il Pontefice, Roma.

« Ringraziandola del Suo telegramma, ho a cuore di assicurare Vostra Santità che la Sua proposta tendente a mitigare la sorte dei prigionieri inabili a continuare il servizio militare incontra la mia piena simpatia. I sentimenti di carità cristiana, ai quali si inspira tale proposta, rispondono interamente alle mie proprie convinzioni ed ai miei desideri.»

Firmato: « **Guglielmo.**»

Arrivi e partenze. — Ieri alle 6.40 da Firenze arrivarono LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il figlio Amedeo; alle 7.30 proseguirono per Napoli.

— Ieri sera alle 19.50 è partito per Napoli S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

— Ieri sera alle 21 è partito per Torino l'on. Giolitti.

S. P. Q. R. — *Servizio dei medicinali ai poveri.* — La Giunta, come già è noto, ha stabilito di disciplinare in modo diverso da quello finora seguito, il servizio di sorveglianza dei medicinali che si distribuiscono ai poveri, affidando la vigilanza su tutte le farmacie e il controllo sui medicinali forniti e sopratutto sulle prescrizioni dei medici — all'ispettore del servizio di assistenza sanitaria in città.

Queste funzioni erano state disimpegnate finora da un funzionario amministrativo, il quale, nonostante la sua buona volontà, non poteva adempiere in tutto e per tutto al suo dovere, appunto perchè sprovvisto di quei requisiti tecnici assolutamente indispensabili per chi deve esercitare tali funzioni *Unicuique suum* — quando è possibile.

Il provvedimento della Giunta tende appunto a garantire la salute di coloro, che sono più sprovvisti di altri mezzi di difesa contro le malattie. Tutto sta che non s'abbiano più a lamentare quei tali inconvenienti e quei provvedimenti rigorosi, che provocarono nella classe farmaceutica quello stato di guerra latente, che non era, secondo noi, molto giustificata, giacchè per la colpa di pochi spesso ne vanno di mezzo tutti.

Per l'Ufficio comunale di Belle Arti. — Quanto prima — in esecuzione della recente deliberazione del Consiglio comunale, relativa alla istituzione dell'Ufficio di Belle Arti — si riunirà la Commissione consultiva del Personale per la designazione del futuro direttore amministrativo.

Negli ambienti capitolini si ritiene che si tratti più che altro di una formalità, per il fatto che il cav. Colonnelli, il quale da tanti anni è a capo della Sezione autonoma di Storia ed Arte, è considerato il più competente per il nuovo ufficio.

Noi ricordiamo infatti che al Colonnelli spetta il merito di avere in gran parte riordinato il nucleo esistente nel palazzo dei Conservatori e la magnifica pinacoteca.

Ben a ragione infatti S. M. il Re, che s'interessa vivamente non solo dell'arte moderna, ma si occupa, per dirla in linguaggio comune, con passione di tutto ciò che si riferisce al patrimonio storico della Nazione, sia rispetto ai monumenti, come all'arte antica, si rallegrò nel ricevimento di Capo d'anno col Pres. dell'Accad. di San Luca e assessore municipale, prof. Apolloni, per aver condotto in porto il progetto di riordinamento che torna ad onore dell'Amministrazione comunale.

Modifica al Reg. di Polizia Urbana. — Si è constatato che qualche volta i negozianti di generi alimentari usano per pesare le derrate due fogli di carta. Detti fogli, presi isolatamente, sono di peso regolamentare, ma spesso, complessivamente, lo eccedono.

Per eliminare l'inconveniente, inteso il voto della Commissione consultiva per l'Ufficio VII, la Giunta ha fatto proposta al Consiglio perchè voglia approvare la seguente nuova dizione dell'art. 222 del vigente Reg. di Polizia Urbana.

« *Art. 222.* — Le derrate debbono essere pesate normalmente con un sol foglio di carta di tali dimensioni da non eccedere il quantitativo richiesto per involgere le derrate stesse. Quante volte dal negoziante stesso si usi il doppio foglio egli ha l'obbligo di porre un altro foglio della stessa dimensione e peso sull'altro piatto della bilancia.

« Nelle pesate con stadere le derrate non possono essere involte che in un solo foglio regolamentare ».

L'illuminazione in p. del Quirinale. — Le vecchie lampade di piazza del Quirinale sono state sostituite con nuovi globi, sistema modernissimo, che illuminano splendidamente la bellissima monumentale piazza.

In onore di un funzionario. — Al caffè Ambrosini si sono riuniti tutti gli impiegati della Divisione VIII della Direzione generale del Debito Pubblico (Ragioneria) per offrire un modesto ricordo al loro benamato superiore cav. Ricciotti Armanni.

Il distinto funzionario, che per tanti anni ha retto con zelo ed intelligenza una delle più importanti Divisioni, ove si compiono molteplici e delicate operazioni sulla nostra rendita pubblica, lascia ora la direzione dell'ufficio, essendo stato promosso al grado di ispettore.

Sono intervenuti alla lieta riunione i capi-sezione cav. Dima e cav. Castagnone, i ragionieri Fanelli, Trabucco, Bardi, Cappa, Cantasi, Catarelli ecc., e tutti gl'impiegati della Divisione.

E' stata offerta al neo-ispettore una artistica pergamena con dedica del rag. Catarelli e le firme di tutti gli impiegati.

Belle parole di circostanza hanno pronunziato il cav. Castagnone e il sig. Isidori, ai quali ha risposto, visibilmente commosso, il cav. Armanni.

In morte di Bruno Garibaldi. — Il Sindaco Colonna ha diretto al generale Ricciotti Garibaldi la seguente lettera:

Roma, 31 dicembre 1914.

« Illustre generale,

« Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri sera volle commemorare, con unanime consenso, i prodi giovani, che fecero olocausto della loro vita sui campi insanguinati di Francia ed in special modo suo figlio Bruno, che tenne ancora una volta alto il nome di Garibaldi.

« Non invano caddero quelle nobili vite, perchè dimostrarono come non degeneri siano i figli d'Italia, e come nelle ardue prove sappiano far rifulgere le antiche virtù di eroismo e di sacrificio.

« A Lei, che il fato ha voluto turbare nel suo amore di padre, vada il saluto affettuoso di Roma e la parola sincera di condoglianze vivissime.

Il Sindaco: *P. Colonna* ».

Il Presidente del Consiglio, on. Salandra, ha così risposto alla lettera del gen. Ricciotti-Garibaldi relativa al trasporto a Roma della salma di Bruno:

« Caro generale,

« Il desiderio della povera madre è sacro. Saranno date tutte le disposizioni occorrenti. Vi stringo cordialmente la mano.

aff.mo. *A. Salandra* ».

Commemorazione al Gianicolo. — L'annunziata commemorazione di Bruno Garibaldi ha avuto luogo ieri. Il corteo delle Associazioni popolari, al quale parteciparono circa duemila persone, si formò a piazza Cairoli, donde mosse alla volta del Gianicolo. Ivi, sul monumento di Garibaldi è stata deposta una grande corona in memoria degli italiani caduti nelle Argonne, e quindi il corteo si è sciolto.

Istituto per le Case Popolari. — L'Istituto per le Case Popolari in Roma, ai termini dell'art. 18 del suo Statuto, inscrive in un apposito registro quelle associazioni che hanno diritto di partecipare alla elezione del Consigliere rappresentante le classi operaie.

Tale registro, che è visibile nella sede dell'Istituto nelle ore di ufficio, deve essere, per le disposizioni dell'art. 9 del detto Statuto, riveduto nel primo trimestre di ogni anno.

Perciò si porta a cognizione delle associazioni operaie, che non sono iscritte e reputano di avere le condizioni per essere di far pervenire domanda all'Istituto, il quale delibererà intorno alla loro ammissione, ricordando nello stesso tempo che hanno diritto alla iscrizione quelle che abbiano per scopo la tutela degli interessi, dei diritti o la previdenza, o la cooperazione dei lavoratori, che siano prevalentemente composte di operai, che siano costituite e funzionino almeno da un anno con proprio statuto.

Inoltre si avverte che quelle associazioni già iscritte nello scorso anno nel registro dell'Istituto sono tenute a far pervenire le variazioni nel numero degli operai che importano variazioni nel numero dei voti di cui esse dispongono e cioè se questo numero superi oggi oppure no quello di cento.

Si invitano le dette associazioni a comunicare all'Istituto anche le eventuali variazioni relative alle persone del Presidente e Segretario e all'indirizzo della sede sociale.

Il termine utile per la presentazione di tali domande di inscrizione o di variazione scade il 15 corr. mese.

Onoranze al prof. Ettore De Ruggiero. — Ieri il Preside della Facoltà di Lettere del nostro Ateneo, il presidente della Scuola italiana di archeologia e il Direttore del Seminario della Scuola storica ed una eletta rappresentanza di allievi hanno festeggiato il 40° anno di insegnamento del loro illustre collega e maestro Ettore De Ruggiero, che per tanto tempo ha onorato la cattedra di antichità romane della R. Università di Roma.

Essi gli hanno portato il caldo saluto dei colleghi di tutti gli studiosi delle Università italiane e gli hanno offerto una splendida riproduzione in argento cesellato della magnifica statua di Prima Porta rappresentante l'Imperatore Augusto.

Il prof. Ettore De Ruggiero, visibilmente commosso, ha pronunciato poche parole di risposta ai componenti la commissione, ringraziandoli della indimenticabile, gentile manifestazione di affetto.

Il prof. De Ruggiero con le numerose monografie edite nel suo Dizionario Epigrafico, con le sue eccellenti ricerche sull'Arbitrato presso i Romani ed infine con lo splendido volume sul Foro Romano, ha acquistato grandi benemerenze scientifiche, mentre dalla sua scuola sono usciti numerosi allievi che onorano la cattedra.

Il mercato in piazza della Cancelleria. — Il mercato settimanale in piazza della Cancelleria, che avrebbe dovuto tenersi mercoledì 6 corr., a cagione della festività dell'Epifania avrà luogo invece domani, martedì, 5 corrente.

Università Popolare Romana. — Le lezioni del primo periodo verranno regolarmente riprese questa sera alle ore 20 precise, nel Collegio Romano, con la prima lezione del dott. Rinaldo Guarneschi su: « *L'alcool nell'industria e nell'igiene* ». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Nel ciclo di gennaio verranno svolti interessanti corsi di materie letterarie, giuridiche, scientifiche e mediche.

Nel programma è stata data larga parte, non solo allo studio delle cause degli attuali avvenimenti internazionali, ma anche alle principali questioni agrarie, che affaticano in questo momento le menti dei competenti, per l'aumento della produzione granaria nel nostro Paese.

L'ingresso alle lezioni è libero a tutti.

Onorificenza. — Il consigliere comunale Romolo Duani, instancabile e geniale illustratore dei monumenti di Roma, è stato insignito, su proposta dell'on. Salandra, della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Rallegramenti.

L'Assemblea della Storia ed Arte. — Oggi lunedì 4, nella sede dell'Assoc. Nazionale Italiana per il Movimento Forestieri (Via Colonna, 52, p.p.), avrà luogo l'Assemblea Generale Annuale della Unione Storia ed Arte, alle ore 19 in prima ed alle 19,30 in seconda convocazione.

Nuovo ufficio di P. S. — E' stata istituita a Porta Maggiore una nuova delegazione di P. S. retta temporaneamente dal cav. Gallo.

Gli studenti e il servizio militare. — E' noto ai nostri lettori che gli on. Federzoni e Nunziante hanno rivolta un' interrogazione al Ministro della Guerra per sapere se non intenda interrompere il privilegio per il quale gli studenti universitari e di istituti superiori possono ritardare fino al 26° anno il servizio militare sopratutto in presenza delle artificiose pressioni con le quali, in un momento in cui tutti i particolari interessi devono essere subordinati alle necessità nazionali, si cerca di ottenere l'estensione di tale privilegio agli studenti del terzo anno di liceo e ai licenziandi dell'Istituto tecnico appartenenti alla classe 1895; e se non intenda invece chiamare alle armi tutti i ritardatari per ragioni di studio, in vista dell'eccezionale corso di allievi ufficiali che si inizierà il 1° gennaio.

Essendo sopravvenuta la sospensione dei lavori parlamentari prima che l'interrogazione potesse essere svolta l'on. Federzoni la ripresentò chiedendo la risposta per iscritto.

Il Ministro Zupelli ha risposto nei termini seguenti:

« La facoltà di ritardare il servizio militare per gli studenti di Università e di Istituti superiori è un temperamento col quale le legislazioni di tutti i paesi civili procurano di conciliare gli obblighi di leva con alcune esigenze sociali, che in tempo di pace non possono essere trascurate. Essa quindi non può apparire un « privilegio » se con ciò vuolsi intendere un vantaggio speciale contrario al diritto comune d'altronde essendo soltanto una « facoltà » gli interessati sono perfettamente liberi di rinunciarvi e nulla avrebbe ostato alla loro inscrizione al corso allievi ufficiali indetto per il 1° gennaio p. v., se essi lo avessero tempestivamente domandato.

In tali concetti, non si è creduto di dare alcuna disposizione contraria nell'emanare le recenti norme per la chiamata alle armi della classe 1895, pubblicate nel *Giornale militare* del 29 corrente; bene inteso però che, nell'eventualità di una mobilitazione generale, il beneficio del ritardo cesserebbe *ipso iure* per tutti i detti studenti.

Quanto agli studenti di scuole secondarie il Ministero non ha mai pensato di estendere loro con provvedimento d'eccezione, la facoltà del ritardo del servizio militare consentito dalla legge solo a coloro che tendono a studi universitari o di grado superiore. »

Commemorazione in Arcadia. — Ieri nell'inaugurarsi il ritratto del chiaro avv. Giovanni Sinistri eseguito dall'egregio pittore Santo Ciani, per la Pinacoteca degli Arcadi, il comm. prof. Basilio Magni, sin da giovane legato in amicizia col caro estinto, si compiacque di commemorarlo. E dapprima egli ricordò il Sinistri quale giureconsulto nel diritto penale e quale avvocato che spiccava per acuta breviloquenza nel difendere le cause, poichè sapeva bene cogliere il vero punto. Chiamato quindi, sotto il passato Governo, a far parte del Ministero dell'Interno, vi portò i suoi lumi la sua accortezza e la sua illibata coscienza. Cessato da questo ufficio nel 1870, si diede tutto agli studi letterari che aveva coltivati e pubblicò diversi ragionamenti sui principi sostanziali della letteratura e dell'arte mostrandosi caldo amatore del classicismo, arguto critico, e scrittore di pura lingua e di buono stile. Il Magni illustrò le feconde idee che rifulgevano negli scritti del Sinistri, e parlò dell'Alfieri, del Foscolo, del Pellico, del Carducci, del Mazzoni e del Mamiani, come letterato, il cui valore apparve nè suoi volumi di prose e poesie. Ragionando poi sui *concetti e le forme delle Arti Belle*, e sui *verismo* svolti con tanta sapienza dal Sinistri, il Magni spaziò nel proprio suo campo per aver primo dopo il 1870 pubblicata la più compiuta Storia dell'Arte Italiana in tre poderosi volumi di fitto testo dalle orgini fino ai tempi nostri.

In tal modo il compianto arcade fu degnamente commemorato fra gli applausi di una colta adunanza.

L'adunanza della Gioventù Cattolica Italiana. — All'adunanza di ieri mattina tenuta nella sala in via della Scrofa hanno partecipato i rappresentanti dei vari circoli ed associazioni cattoliche d'Italia.

Presiedeva il comm. Pericoli il quale propose — e l'assemblea approvò — un telegramma a S. S. Benedetto XV.

Il comm. Pericoli lesse la relazione del biennio 1913-1914. Quindi il tesoriere conte Pietromarchi lesse la relazione finanziaria.

— Stamane alle ore 9 seconda adunanza ed alle 14.30 terza adunanza.

Domani — come annunciammo — i giovani cattolici saranno ricevuti in udienza dal S. Padre.

Associazione Commerciale. — Ieri i soci hanno assistito ad uno spettacolo di varietà organizzato con il consueto buon gusto signorile di fine intenditore alla materia, dal cav. Giuseppe Conti.

Con il *quartetto* Tartaglia si ebbero alcuni brillanti assalti di scherma da parte di due abilissimi schermitori lillipuziani, Ascarelli e Bucci allievi del m. Incorza, l'avv. Scalali che disse assai bene alcune poesie dialettali, il sig. Guida che presentò delle gustosissime macchiette, il prof. Marcipinetti che trasportò i presenti nel « mondo delle illusioni », le signorine Lidia e Gina Tartaglia che suonarono egregiamente il piano e il violino, e la sig.na Lantenay — una brava pianista minuscola.

Maggiori varietà di queste è difficile metterle insieme. I presenti si divertirono un mondo e prodigarono a tutti, artisti e dilettanti — vivi calorosi applausi.

Storia ed Arte. — Per conto di questa Associazione il dott. prof. Vincenzo Bocchi ha ieri tenuto una interessante conferenza nell'arena del Colosseo. Egli ha trattato delle monarchie universali, degli imperi vasti, dimostrando che solo Roma « *Che il buon mondo feo* » ha saputo creare una compagine perfetta in tutti i suoi aspetti civili, morali e politici.

Concluse augurando che la guerra cessi presto e che essa giovi almeno alla ricostituzione delle diverse nazionalità. Rallegramenti e applausi coronarono il provetto parlatore.

Ritardi ferroviari per le frane sulla Roma-Napoli. — Essendo cadute due frane, causa le pioggie di questi giorni, sulla linea ferroviaria Roma-Napoli ingombrandone i binari, l'una tra le stazioni di Tora e di Caianello e l'altra, lunga circa 150 metri, tra le stazioni di Mignano e di Rocca d'Evandro, tutti i treni hanno subito notevolissimi ritardi.

Durante tutta la notte scorsa numerose squadre di operai, mandate sollecitamente sul posto, hanno lavorato per sgombrare i binari e riattivare il servizio completamente.

Il treno 113 è arrivato ieri mattina alle 5.22, mentre doveva giungere alle 22.50 della sera precedente, ed il treno 1810 è giunto ieri mattina alle 8.14, anzichè alle 5.22.

E così anche i treni partiti l'altra sera da Roma alle 19.50 ed alle 24.5, hanno dovuto sostare varie ore a Cassino, prima di poter ripartire per Napoli.

Il Tevere in piena. — Dall'altra sera il livello del Tevere è andato rapidamente alzandosi in seguito alle pioggie torrenziali e persistenti che da qualche giorno ci affliggono.

Ieri mattina, alle 9, la piena, all'idrometro di Ripetta, era salita a m. 12.80 ed a mezzogiorno era giunto a 13 metri.

L'avv. Libotte, assessore per la polizia urbana, ed il cav. Barbantini, attivo funzionario dello stesso ufficio, prevedendo nuovi danni della piena, hanno molto opportunamente ispezionato la via Ostiense, stabilendo le località per i ponti provvisori o per le *palanche* necessarie al passaggio dei cittadini in caso di allagamento della strada.

Il servizio automobilistico per Ostia ieri è stato sospeso. Nella località *Malafede* l'allagamento era impressionante poichè le acque raggiungevano l'altezza di un metro al *Ponte di Decima* e *Tor di Valle* le acque erano alte 50 centimetri.

Il maresciallo Radici, comandante la stazione dei carabinieri di San Paolo, aveva fatto avvertire tutte le famiglie dei contadini che alloggiano nei casali vicini, perchè si tenessero pronte a salire nei piani superiori nella eventualità dell'allagamento.

Il cav. Barbantini ha invitato ieri il fornaio Francesco Turchetta, che ha negozio in via della Magliana, a preparare farine e lievito per confezionare, nella notte, la quantità di pane necessaria per la distribuzione alle famiglie bloccate dall'acqua.

L'ufficio di polizia urbana ha inoltre predisposti tutti gli altri provvedimenti per gli opportuni soccorsi.

L'Istituto Nazionale Medico Farmacologico ed una onorificenza al prof Serono. — L'Istituto Nazionale medico farmacologico di Roma, in via Casilina fu fondato il 10 marzo 1906 a Torino con un capitale di un milione e mezzo e col concorso finanziario di soli privati, senza partecipazione bancaria, ed premi ai promotori.

Nel secondo semestre del 1908 trasportava la sua sede centrale a Roma ove attualmente ha un grande stabilimento veramente degno della capitale e dell'industria farmacologica.

Scopo dell'Istituto è quello di preparare tutto quanto si possa applicare nel campo medico e la produzione che esso oggi da è così vasta e svariata da comprendere circa duemila prodotti.

Fondato su basi scientifiche esso possiede un macchinario e dei laboratori quali migliori non potrebbero essere e tenendosi al corrente giornalmente dei vari progressi della medicina non ha trascurato nè trascura di fabbricare accanto ai preparati farmaceutici e galenici tutti quei prodotti che la farmacologia va introducendo nella pratica come i prodotti opoterapici, i metalli colloidali, i medicamenti sintetici in nulla secondi agli altri di fabbricazione nazionale o estera.

Uno dei maggiori vanti di questo istituto è quello di compiere, prima di metterli in commercio, uno studio prettamente scientifico farmacologico dei prodotti che si vanno fabbricando.

A tal uopo esistono due laboratori chimici, un laboratorio batteriologico, uno per la farmacognosia ed uno per la farmacologia sperimentale che possono stare a fronte dei primi laboratori scientifici del genere.

Nè per l'Istituto è insufficiente lo studiare il prodotto nei propri laboratori chè esso viene poi affidato, ad una speciale consulenza scientifica, che conta i migliori nomi tra quelli dei nostri scienziati. Solo se il responso di questa è favorevole e tale da dare la più ampia garanzia sulle proprietà terapeutiche del prodotto, esso viene fabbricato e messo in vendita.

Si rileva facilmente da ciò quanta cura, i dirigenti dell'Istituto mettano nello studiare e fabbricare i propri prodotti e quale garanzia abbia il mondo sanitario nella prescrizione di essi.

Nè è piccolo titolo di onore per l'Istituto Farmacologico l'essersi liberato, primo fra tutti in Italia dall'empirismo rappresentando il vero legame tra la chimica, la farmacologia e la terapia.

Esso, non ha inoltre trascurato di incoraggiare ed aiutare le ricerche di scienza pura, sia nei propri laboratori sia in quelli altrui, creando dei premi, come, importantissimi, quello della *Medaglia d'oro perpetua « Guido Baccelli » al merito clinico* presso la Università di Roma e quello di una *Storia cronologica della scienza italiana.*

Attualmente sono impiegate nell'Istituto ben 130 persone, un numero che va annualmente crescendo, ed è gran merito del Consiglio di Amministrazione l'aver saputo dare all'operaio un benessere materiale e morale.

Il personale, in prevalenza femminile è pagato mensilmente percependo così anche la paga nei giorni festivi o in caso di eventuali infortuni o malattie purchè risultino giustificate; nè basta, che si è voluto dare ad esso, anche una cointeressenza sugli utili annuali.

Al personale tecnico e commerciale e venderio direttamente interessato al benessere dell'azienda sono riservate delle percentuali sulla produzione e sulla vendita. E l'organizzazione dell'Istituto è così solida, tale è la fiducia della classe sanitaria nei suoi prodotti, tale è lo smercio di essi, che la sua floridezza cresciuta di anno in anno non è stata menomamente scossa neppure in occasione del presente conflitto europeo che è venuto a turbare le finanze ed i mercati di tutto il mondo, tanto che non solo non ha dovuto diminuire la sua produzione ma non ha sentito neppure il bisogno di elevare i prezzi dei suoi prodotti, di cui pure le costanze prime hanno subito un non lieve rialzo.

Questi i pregi dell'Istituto Nazionale Medico Farmacologico che per opera dei suoi amministratori rappresenta un'industria che altamente onora il nostro paese.

S. M. il Re, su proposta del Ministero della P. I., ha nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il prof. comm. Cesare Serono Amministratore delegato dell'Istituto, il quale dedica tutta la sapiente opera sua all'incremento di questo stabilimento.

Associazione artistica internazionale. — La presidenza dell'associazione artistica internazionale ha rivolto un telegramma di plauso all'assessore Adolfo Apolloni per la istituzione dell'ufficio delle antichità e belle arti nel Comune di Roma con l'augurio ancora che il detto ufficio possa coordinare l'opera delle molteplici commissioni artistiche.

La presidenza dell'associazione stessa ci comunica il programma del concerto che sarà tenuto stasera alle ore 21.30 nella sede sociale, al quale concorso parteciperanno le signorine Caimi e Coen e i signori Corrado Tavanti, Tito Rosati e Gioachino Mishali.

Nota degli oggetti trovati — Dal 28 dicembre a. c. al 2 corr., sono stati consegnati al Monte di Pietà i seguenti oggetti:

Orologio oro — uno stivale — un ombrello — una

---

tore dei grandi destini incompiuti della sua razza. E' stato chiamato — con un appellativo che denota la troppo fervente ammirazione dei suoi connazionali — l'*Omero albanese.* L'opera sua consisté nel raccogliere, riunire e commentare, in una ben composta e ordinata unità di poema ciclico — *Rapsodie d'un poema albanese* (1866) — i canti tradizionali della vecchia Albania, le preziose gemme dimenticate della più antica poesia popolare, i tesori perduti nella loro terra d'origine e miracolosamente conservati nella amorosa tenace memoria degli esuli, ripensanti la patria in terra amica ma straniera.

Accanto a questa poesia dall'ispirazione commossa e zampillante come una viva polla d'acqua sorgiva, fanno piuttosto magra figura, per quanto composte in uno stile ben tornito, le opere del prete Santori, del *bohémien* Serembe, del socialista Stratigò.

Negli ultimi tempi, fra gli italo-albanesi si è avuta una bella rinascita culturale e letteraria. Ricorderemo, fra i più recenti e benemeriti cultori della vecchia lingua, il Marchianò e lo Schirò, ambedue solerti editori e traduttori di poesia sacra, e il secondo poeta egli stesso (*Canti della battaglia, Nella terra straniera, Milo e Haidhea*, etc.)

Nel chiudere questa rapida rassegna della tradizione letteraria albanese, ci piace formulare un augurio, facendo nostro il voto di tutti i dispersi e raminghi albanesi e di quanti portano nel cuore il sogno della ricostituzione storica dell'Albania: possa l'amore incessato e fedele amore ond'è circondata la vecchia terra di Scanderbeg concretarsi presto in una bella opera collettiva: nella ricostituzione integrale, in un *corpus* unico, di tutte le fonti originarie della leggenda e della storia d'Albania: nella raccolta completa dei canti, degli inni, delle elegie: di tutte le dolorose e gaie espressioni d'arte popolare onde s'è rivelata attraverso i secoli la fierezza gentile ed austera del popolo albanese.

Intratterremo in seguito i nostri lettori sul *Movimento albanofilo d'Italia*, e sulle *Colonie albanesi d'Italia.* Per ora diamo, a quelli di loro che volessero approfondire con personali e dirette ricerche lo studio del problema albanese, una

BIBLIOGRAFIA SU L'ALBANIA E GLI ALBANESI.

Premettiamo anzitutto che ricche note ed indicazioni bibliografiche contengono le opere sull'*Albania* del BARBARICH e del GALANTI, nonchè quella sulla *Letteratura albanese di A. STRATICO'*. Vari emporii bibliografici sono poi i volumi del LEGRAND: *Bibliographie albanaise. Description raisonnée des ouvrages publiés en albanais ou relatifs à l'Albanie du XV siècle à l'année 1900* — (Paris–Athènes, 1912); e di MANECK PEKMEZI STOTZ: *Albanesische Bibliographie* (Wien, 1909).

L'opera più antica sull'Albania è il *Bellum Scodrense*, di G. MERULA (Venetiis MCCCCLXXIV). Ricordiamo poi, fra le migliori trattazioni del problema albanese ne' suoi vari aspetti ed elementi, le opere o gli studi seguenti: 1) H. HECQUART — *Histoire et description de la haute Albanie*, etc. (Paris, 1858); 2) F. BIANCONI — *La carte commerciale des provinces d'Albanie et d'Epire* (Paris — Chaix — 1886); 3) GALANTI L. *L'Albania* (1901); 4) DI SAN GIULIANO A. *Lettere dall'Albania*, in « Giornale d'Italia » (estate 1912); 5) M. MARCHIANO' *L'Albania e l'opera di Girolamo De Rada* (Trani, 1902); 6) DE RADA G. *Poemi albanesi*, tradotti e illustr. da M. Marchianò (Trani, 1903); 7) BARBARICH E. *Albania.* Monografia Antropologica. (Roma, 1905); 8) Vari studi di V. MANTEGAZZA in *Questioni di politica estera* (Ed. Treves - Milano); 9) Ricordiamo infine i bellissimi e succosi e sostanziali articoli che il VAINA è andato scrivendo sulla questione albanese nella « *Voce* » di Firenze, specie quelli pubblicati nella primavera del 1912.

MEREDITH GIORNALISTA.

Anche Giorgio Meredith, lo squisito e così complesso romanziere inglese, fu avvinto, a una cert'epoca della sua vita, dalla passione per il giornalismo: e volle sottomettersi alla dura disciplina di lavoro del giornalista militante. Nel 1856 divenne editore dell'*Ipswich Journal* e cominciò a pubblicare articoli sul « *Morning Post* ». Dalla sua villa di Copsham, Meredith inviava il suo articolo politico a Ipswich una volta la settimana, e scriveva per il « *Morning Post* » articoli di attualità su argomenti sociali e letterari. Ma la parte più notevole della sua attività giornalistica è senza dubbio rappresentata dalle lettere che scrisse dall'Italia durante la guerra del 1866. Chi sapeva che il raffinato romanziere non aveva disdegnato di sottoporsi al duro mestiere del corrispondente di guerra? Fu nel giugno del '66, dopo otto anni di carriera giornalistica, che il Meredith partì per l'Italia, come inviato speciale del *Morning Post.*

Dopo la guerra, spossato dalle aspre fatiche sostenute e stanco del mestiere, abbandonò definitivamente il giornalismo. D'allora in poi dichiarava che gli era sommamente ostico scrivere per ordine. Soleva anche ripetere che i suoi anni di giornalismo dovevano essere contati nella sua vita come anni di tortura. « Non vi aspettate più da me — egli dice in una lettera al Direttore del suo giornale — ch'io mi procuri danaro con la mia penna. Io detesto sopra ogni cosa al mondo di scrivere per guadagnare...; e il giornalismo è simile alla schiavitù d'Egitto. Nessuna servitù può essere paragonata a quella del giornalista salariato. La mia penna è la chiave della mia arte; ed io mi dono, non mi vendo. Io scrivo solo quando ho qualche cosa da dire, e solo quando il cuore m'ispira, altrimenti neanche una parola... ».

Cosicchè, il Meredith avrebbe potuto dire, parafrasando un noto detto: « Il giornalismo conduce a tutto, anche ad essere grande romanziere, purchè... si sappia abbandonarlo a tempo! ».

L'INIZIO DELLA CARRIERA LETTERARIA DI STENDHAL.

A trent'anni, Enrico Beyle, che pure era animato da un'ardente sete di gloria, non aveva ancora scritto nulla. Non aveva neanche trovato lo pseudonimo di Stendhal che doveva immortalare. Il suo primo libro, la *Vita di Haydn, Mozart e Metastasio*, vide la luce nel 1814. Che cosa aveva egli fatto sino a quest'epoca? Aveva semplicemente vissuto; e non era stata, questa, una bagatella, se si pensi che, nato sotto il regno di Luigi XVI, egli aveva attraversato le vicende turbinose della Rivoluzione, del Terrore, del Direttorio e dell'Impero. Egli fu spettatore attivo di buon numero di avvenimenti. Era, per un futuro romanziere, una carriera opportunamente movimentata. Così, siccome non lasciava passare occasione alcuna di vedere, comprendere, riflettere, Stendhal, nel 1814, si trovava già in possesso di quasi tutte le sue idee e della sua personalità interamente costituita. Servendosi della corrispondenza, di quattordici testamenti che ci sono pervenuti, del suo giornale, e della *Vie de Henri Brulard* (la quale è una vera e propria autobiografia), lo Chaumeix ha narrato nella *Revue Hebdomadaire* gli anni della prima esperienza giovanile di questa natura ardente, instabile, capace ad un tempo di verità e di falsificazioni, ora fredda ed ora esaltata. Egli fu, innanzi tutto e sopratutto, un passionale. La sensibilità fu la stoffa stessa della vita di Stendhal, e spiega la sua esistenza al pari del suo talento.

La sua infanzia trascorse « triste e raccolta » nella natìa Grenoble. Poi vennero, per il futuro teorico del trattato sull'« Amore », le diverse « cristallizzazioni » — com'egli le chiamava — amorose.

A quindici anni amò M.lle Kubley, un'attrice, e pensò di sottrarsi alla passione con la fuga. Arrivato appena a Parigi, s'invaghì di nuovo di un'attrice, Melanie Guilbert, che lo trascinò dietro di sè sino a Marsiglia, dove, per vivere, Stendhal entrò come commesso presso un negoziante di derrate coloniali. L'oggetto cambiò, ma la passione rimase. In verità, l'essenziale per lui, era « di essere innamorato ». E lo fu dovunque si trovò, e sempre, per un naturale gusto delle emozioni. Così in Germania, dove molti mesi di tenera e scaltra abilità lo condussero a stringere per un minuto la mano di una bionda [illegible]. Così nuovamente in Italia con una fedeltà che si potrebbe chiamare fedeltà « da touriste » e consistente nel « far la corte alla medesima persona quando ci si ritrova nel di lei paese ». Questo « amore dell'amore » ci spiega la sua spiccata preferenza per l'Italia e per la Rinascenza italica. Questo ardore di vita fece di lui un uomo di azione: difatti egli cominciò con la vita dei campi e dei campi di battaglia. Il tratto caratteristico di quest'uomo curioso fu un'esaltazione senza variazioni, un'orgogliosa indipendenza che arrivava sino a fargli odiare tutte le discipline, una specie di egoismo passionale. Giustamente Maurice Barrès lo salutava un giorno con questa parola di ammirazione e di tenerezza: « O giovine immortale, personificazione di tutte le nostre [illegible] »

ANGELO PICCIOLI

chiave – una chiave – una spilla falsa – borsa con quattro chiavi – due libri tedeschi – due libretti pensioni Visentini – lire trenta – scontrino di pegni Ag. N. – mantellina e scialle – cassetta con indumenti – portamonete con denaro – sei chiavi – spilla – una spilla portamonete con denaro – vezzo di perle – berretto alla marinara – berretto lana – documenti fotografie a nome Valentini – due chiavi – portamonete con denaro – portasigari pelle con sigari.

Nella depositeria Urbana trovasi un cavallo storno.

STUFE A GAS - SOCIETA' ANGLO-ROMANA.

AFFITTASI o vendesi *Villino* signorile splendida esistazione *quartiere Ludovisi*. Rivolgersi portiere via Po 12.

Camera mobiliata esposta a mezzogiorno, presso distinta famiglia prospiciente in piazza San Pietro, pagno, termosifone, luce elettrica. *Via dei Mascherino n. 30 piano 2° interno 4.*

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-67 — Ammin. 12-34

Lite tra contadini. — Alfredo Ubaldo, di a. 32, da Fiano Romano, ivi domiciliato, contadino, la sera del 1° corr., mentre giocava alle carte nell'osteria condotta da Pietro Monteroale, insieme con degli amici, venne a diverbio con Rinaldo Alessandroni, che teneva un contegno insolente. Durante l'alterco, l'Alessandrini, estratto un trincetto da calzolaio, ne vibrò un colpo all'avversario, producendogli una ferita alla regione sottoscapolare destra. Trasportato al Policlinico dal fratello Ettore, i sanitari gli riscontrarono anche la probabile lesione del polmone e si riservarono il giudizio.

Tentati suicidi. — Adorna Ciampieri, di a. 18, ab. in via Alessandria 122, calzolaia, ieri sera alle 20 nella propria abitazione, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando della varecchina; al Policlinico, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

— Lo stuccatore Romeo Cecchini, di a. 18, ab. al vicolo del Cinque 43, ieri sera alle 21.45, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi.... prendendo semplicemente un bagno fred'o nella fontana di piazza Barberini. Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Il solito errore. — Alberto De Prosperis, di a. 24, ab in via degli Scipioni 136, io, sera alle 19.30, nella propria abitazione ingoiò per isbaglio del sublimato. All'ospedale di S. Spirito, fu trattenuto in osservazione.

Disgrazia. — Eva Fiocchi, di a. 17, ieri alle 11.30 nella propria abitazione in via Mastrogiorgio 44, cadde ferendosi al palmo della mano destra. All'ospedale della Consolazione, fu giudicata guaribile in g. 15.

Disgrazie. — Verso le 11 di ieri, nella caserma di S. Marta, all'allievo guardia di città Giovanni Schirinzi è caduta accidentalmente di mano la rivoltella che è esplosa, ferendo l'allievo Vincenzo Patuanelli alla coscia sinistra. Il ferito, dopo le prime cure del caso, è stato trasportato alla Consolazione.

— Giovanni Battista Vittucci, di a. 5, romano, ab. in via della Frezza 38, verso le 11.45 di ieri, avendo ricevuto una spinta da uno dei figli della padrona di casa, coi quali si trastullava, cadde, riportando la frattura del femore destro.

Accompagnato a S. Giacomo dalla madre, i sanitari lo dichiararono guaribile in 30 giorni.

Ladri neri. — Nella scorsa notte il commissariato dell'Esquilino è stato avvertito che nello sterrato di via Germano Sommeiller uno sconosciuto aveva deposto una cassetta di ferro, chiusa a chiave, e che, essendo stato sorpreso dal guardiano del vicino cantiere, Gustavo Corradini, di a. 32, da S. Elpidio a Mare, si era dato alla fuga, seguito da due individui che lo attendevano poco lontano.

Gli agenti, accorsi prontamente sul luogo, hanno infatti trovato la cassetta e l'hanno trasportata al Commissariato. Praticate indagini, si è accertato che la cassa era stata rubata nel negozio di varecchina, in via Umberto Biancamano 41, di Carlo Fiorentini, ab. in via Capo le Case 34.

La cassa, contenente L. 50, è stata trovata intatti, nella serratura. Presso il detto negozio sono stati rinvenuti un piedistallo e due paletti di ferro. Gli agenti hanno inoltre arrestato tre individui, che si aggiravano presso il negozio del Fiorentini anche interrogati, non hanno saputo dare alcuna plausibile spiegazione.

— La direzione dei magazzini Bondi in via dello Statuto scoprì negli scorsi giorni che due commessi del negozio rubavano della biancheria e delle cravatte. Denunciato il fatto al Commissariato dell'Esquilino, i due infedeli commessi furono tratti in arresto essi sono: Americo Barantini, di a. 21, ed Umberto Ancona di a. 18 entrambi abitanti in via Principe Amedeo 187. Eseguita una perquisizione nella casa da loro abitata, furono sequestrati vari oggetti rubati nei magazzini Bondi.

— Amedeo Colfini di a. 34 ab. in via della Scrofa 41, ieri alle 17, in via Principe Umberto mentre saliva su di una vettura elettrica dei castelli diretta a Velletri, fu borseggiato del portafogli contenente lire 16. Il Colfini denunciò il furto al commissariato del Viminale.

Ieri verso le 22 i ladri, penetrati mediante scasso nell'ab. di Manovello Caterina ved. Tabanelli di a. 54 da Torino, in piazza S. Maria in Trastevere 5, rubarono 3 *paletots*, L. 472 in danaro, 5 cucchiaini d'argento, una posata completa d'argento, un bottone, un bracciale, una spilla, un orologio, tutti d'oro, uno spillo di corallo e uno d'argento, una medaglia cerchiata d'oro, 2 binoccoli, una borsa d'argento e 2 sciarpe di seta.

Da indagini praticate dal commissariato di P. S. di Trastevere gravi indizi gravarono sull'ex-cocchiere Pietroforti Romolo fu Tito di a. 29 da Roma ab. in v. della Scala 17, il quale fu arrestato.

S'indaga per rintracciare gli eventuali complici.

Sorpresa della P. S. — Negli scorsi giorni il cav. Ripandelli, commissario di P. S. di Trastevere, era venuto a conoscenza che nella sartoria alta in via della Lungaretta 137 di proprietà di Annibale Rosi, di a. 27, si riunivano pregiudicati per giuocare d'azzardo. Incaricò per una sorpresa il delegato dott. Gargoni il quale con agenti, ieri sera alle 24, penetrato nella sartoria sorprese 23 persone intente a giuocare allo zecchinetto. Il delegato elevò contravvenzione al proprietario del locale ed ai giuocatori arrestando un contravventore all'ammonizione in persona di Aurelio Mazzoni, di a. 31 e Raul Bucchi, di a. 25 perchè trovato in possesso di una rivoltella.

Risse domenicali. — In v. Appia Nuova ieri sera alle 20 il carrettiere Furio Schiaffini di a. 32 domiciliato in Marino, venne a lite con un individuo a lui sconosciuto. La rissa avrebbe preso proporzioni allarmanti senza l'intervento della guardia scelta Vincenzo Toscano del commissariato dell'Esquilino, che per intimorire i rissanti esplose in aria due revolverate. I colpi ottennero un salutare effetto, perchè i litiganti si diedero alla fuga.

— Maria Avata di a. 32 ab. in v. della Luce 71 ieri alle 15 per futili motivi venne a lite con la padrona di casa Anna Brunadini di a. 40 e da questa si ebbe un morso all'orecchio destro. Alla Consolazione l'Avata guarirà in 15 g.

— Alfonso Ubaldo di a. 32 da Fiano Romano, ivi domiciliato, venne a lite in detto paese per ragioni di giuoco con Rinaldo Alessandroni e da questi si ebbe un colpo di trincetto penetrante in cavità.

Trasportato a Roma, i sanitari del Policlinico si riservarono il giudizio sulla guarigione dell'Ubaldo.

— Sabatino Amici di a. 25 ab. in v. Reggio 38 carrettiere, Giacomo Orazi di a. 26 ab. in v. Tevere 31 e Giulio Palombi di a. 28 ab. in v. Nomentana 83, ieri sera alle 23.30 in v. Alessandria perchè ubriachi vennero a lite fra loro ingiuriandosi ed assestandosi pugni, calci e bastonate. Quando furono stanchi di picchiarsi si accorsero d'essere feriti e si recarono al Policlinico ove: l'Amici fu giudicato guaribile in 3 giorni, l'Orazi in 5 g. e il Palombi in 6 g.

— Annunziata Lucci di a. 47 ab. in v. dell'Olmata 38, ieri sera alle 23.15 nella propria ab. per futili motivi fu percossa dal marito Giovanni Cimini di a. 48. All'osp. di S. Giovanni guarirà in 12 g.

— Giovanni Donati di a. 23 ab. in v. dei Campani 20, ieri sera alle 23 perchè ubriaco e senza motivo alcuno picchiò nella propria ab. Agnese Salvatori di a. 24 producendole delle contusioni guaribili in 8 g. Intervenne nella lite il fratello del Donati a nome Enrico, che a sua volta con pugni e calci contuse Giovanni Donati, che guarirà in 6 g. Furono medicati tanto il Donati quanto la Salvatori all'osp. del Policlinico.

— Enrico Gasbari di a. 36 ab. in v. Bocca della Verità 30, ieri sera alle 24 in v. Bucimazza per ragioni di giuoco venne a lite con Virgilio Passalacqua e da questi ferito con delle bastonate. Alla Consolazione il Gasbari guarirà in 12 g.

MONTE DI PIETA

LUNEDI' 4 Gennaio. — La 1ª Custodia vende gli ori 25 Ottobre 1913.

La 1. Custodia vende i fagotti 14 Novembre 1913.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Listissimo esito ebbe la rappresentazione popolare del *Crepuscolo degli Dei*, datasi nell'unica diurna di ieri.

L'uditorio ascoltò con vivissimo interesse il poderoso spartito wagneriano, e ne salutò ogni quadro con applausi calorosi.

La signora Maria Wroblenska, una ottima *Brunilde*, il tenore Tomarchio, il Berardi, il Danise, e la Perini furono evocati più e più volte alla ribalta insieme col m. Vitale, concertatore e direttore magnifico dello spettacolo.

— Stasera riposo e domani alle 20.30 – 6 in abb. – prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* con uno straordinario complesso artistico –. *Figaro* sarà, infatti, il celebre baritono nostro concittadino comm. Mattia Battistini, protagonista insuperabile. *Rosina* sarà Elvira de Hidalgo, che nel 1911 e sulle stesse scene interpretò la medesima parte con straordinario successo. Il tenore russo Giorgewky Arnoldo sarà *Almaviva*; *Don Basilio* il basso Carlo Walter, che tutti ricordano per i continui successi riportati al *Costanzi* nel 1910; e il basso comico Pini Corsi interpreterà, come solo lui sa interpretare, la parte di *Don Bartolo*. Maestro concertatore e direttore di questa grande esecuzione sarà il valente maestro comm. E. Vitale, che come sempre ha messo ogni cura nell'allestire quest'opera.

Da oggi, sia al botteghino del teatro, sia alla speciale rivendita dei biglietti in piazza Venezia presso l'Agenzia viaggi Chiari e Sommariva, è aperta la vendita dei biglietti.

Argentina. — Molta ilarità e molti applausi ieri in *Champignol suo malgrado*, che – a richiesta – stasera si replica.

Valle. — Stasera dunque avremo l'attesissima prima rappresentazione dell'ultimo lavoro di De Flers e De Caillavet: *La bella avventura*, di cui sarà protagonista Lyda Borelli.

Nazionale. — Ieri di giorno nel *Birichino di Parigi* trionfò nuovamente Emma Vecla; di sera ebbe pieno successo *Lisistrata*.

— Oggi *La principessa dei dollari*, e domani la nuova operetta di G. Michelotti – musica di Mario Bona – *Battaglia di dame*.

Adriano. — Ieri – ultima replica dell'*Otello* – il teatro era gremito. Il bravo tenore Francesco Granados fu molto festeggiato. Bice Dal Pinto, l'eccellente *Desdemona*, il comm. Giraldoni, l'artista sempre magnifico ed acclamato, la Ferrero, il Rossi, il Bruschi furono anche loro applauditi insieme col m. Franzini.

— Stasera spettacolo in onore del baritono Oddo Galeotti con l'ultima replica dell'*Andrea Chénier*.

Prossimamente *Lynda di Chamounix*.

Gloss. — Vive acclamazioni ebbe anche nei due spettacoli di ieri Ferruccio Benini.

— Stasera *Barufe in famegia*, che saranno precedute dalla commedia di C. De Angelis: *Socialismo in famegia*.

Manzoni. — *'O figlio 'e papà* nelle due rappresentazioni festive di ieri fu molto applaudito e il pubblico che era accorso numeroso, fece ottime accoglienze a Vincenzino Scarpetta, a Della Rossa, alla Cappelli ed a tutti gli altri interpreti della giocosa commedia scarpettiana.

— Oggi *Tre cazune fortunate*.

Salone Margherita. — Questa sera debutto di *Lia Mastrobuono*.

Prossimamente *Mayol*.

[illegible]

Spettacoli di stasera

Argentina. — *Champignol suo malgrado*, ore 21.
Valle. — *La bella avventura*, ore 21.
Nazionale. — *Principessa dei dollari*, ore 21.
Gloss. — *Barufe in famegia*, ore 21.
Adriano. — *Andrea Chénier*, ore 21.
Manzoni. — *Tre cazune fortunate*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Piccoli. (Via SS. Apostoli 19). – Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.
Sferisterio Romano. (Via Aniene – fuori Porta Salaria) – Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 14.30.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri Sua Maestà ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei Decreti.

In Albania

✦ (S) VALLONA, 3. Il colonnello Mosca col tenente Scappini si è recato oggi a Crisnero a visitarvi il distaccamento italiano.

***

✦ (S) DURAZZO, 2 (Ore 22, *ritardato*). Oggi in un primo combattimento sulle alture di Sasburli gli uomini di Essad hanno ripiegato. E' stato proclamato lo stato d'assedio.

Ministero Esteri

LE NAVI ITALIANE FERMATE A GIBILTERRA.

L'ambasciata britannica comunica quanto segue in merito alle navi italiane fermate a Gibilterra:

« Dalla metà di novembre sino a tutt'oggi il numero delle navi fermate a Gibilterra è stato non più di cinque, delle quali due hanno avuto il permesso di proseguire quasi subito. Le altre tre furono rilasciate dopo sbarcato il carico di contrabbando, che consisteva in alluminio, gomma e rame. Dal 4 dicembre nessun carico di nessuna specie per un porto italiano è stato detenuto. Ciò dimostra che l'effetto pratico delle proibizioni d'esportazione, e la rigida loro osservanza rendono superflua, da parte degli incrociatori britannici e francesi, qualsiasi detenzione di mercanzia sulla lista degli oggetti di contrabbando che sia destinata all'Italia. S'intende che restano esclusi quei casi in cui è chiara l'evidenza di intenzioni fraudolente da parte degli armatori. Infatti è palese che le autorità sia britanniche che francesi agiscano secondo istruzioni diramate allo scopo sopraindicato ».

Ministero Tesoro

PRESTITO NAZIONALE.

Per agevolare i sottoscrittori di provincia del Prestito Nazionale la Banca d'Italia ha disposto che coloro i quali non risiedono in città dove esistano Sedi, Succursali o Agenzie degli Istituti di emissione, e vogliano sottoscrivere al Prestito Nazionale, possano inviare, a mezzo di posta, la loro adesione al programma ufficiale di sottoscrizione e l'importo delle rate da pagare a una delle filiali della Banca d'Italia. La Banca custodirà gratuitamente i certificati provvisori a compimento dell'operazione.

La sottoscrizione pubblica incomincerà domani, ma ormai le prenotazioni sono ingenti.

***

(S.) **Venezia.** 3 — Le assicurazioni generali di Venezia congiuntamente colla assicurazione *Grandine*, *Infortuni* e sue filiazioni ha sottoscritto dieci milioni di lire al prestito nazionale.

***

✦ (S) **Genova.** 3. Le Compagnie di navigazione transatlantiche qui appresso indicate hanno oggi deliberato di partecipare alla sottoscrizione del prestito nazionale per la somma complessiva di L. 5.000.000 e cioè per L. 2.000.000 la « Navigazione Generale Italiana », per L. 1.000.000 il « Lloyd Italiano », per L. 1.000.000 la « Società Italia » e per L. 1.000.000 la Società « La Veloce ».

Onorificenze.

Il comm. Lino Galli, dirett. gen. della Cassa Depositi e Prestiti e il comm. Giuseppe Garbazzi, dir. generale del Debito Pubblico, sono stati nominati grandi Ufficiali nell'Ordine della Corona d'Italia.

S.E. il Ministro si è compiaciuto consegnare personalmente le insegne ai decorati.

Sono state pure concesse le seguenti onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia:

Commendatore: cav. uff. Pietro Vianin, referendario alla Corte dei Conti; cav. uff. G. Battista Dall'Oppio, capo div. al Ministero; cav. uff. dott. Paolo Conte, ispettore del Tesoro.

Ufficiale: cav. dott. Camillo Troisio, referendario alla Corte dei Conti; cav. Pompeo Righetti, capo sez. id.; cav. Emilio Mandoj, capo sez. di ragioneria al Ministero; cav. avv. Francesco Villella, vice-avvocato Erariale;

Cavaliere: Giuseppe de Cario, capo sez. alla Corte dei Conti; Publio Valari, archivista id.; Eduardo dott Di Martino, pr. segr. al Ministero; Luigi dott. Castro-Battaglia, pr. ragioniere al Ministero; Ermanno Bonomi, rag. capo nelle Intendenze di Finanza; Onofrio Saviotti e Gustavo D'Arpe, delegati del Tesoro.

Ministero Lavori Pubblici

PER L'ORDINAMENTO DELLE FERROVIE.

Con Decreto Reale di ieri, sopra proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, udito il Consiglio dei Ministri, sono stati chiamati a far parte della Commissione istituita dalla legge 23 luglio 1914 per esaminare l'ordinamento ed il funzionamento dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, oltre i membri eletti dal Senato e dalla Camera, i signori: Rubini ing. Giulio, deputato al Parlamento, Barberi rag. prof. Giacomo, ragioniere capo del Ministero dei Lavori Pubblici, Bertarelli Vittorio, vice-direttore generale del *Touring Club* Italiano, Carbonelli avv. Pio, consigliere di Stato, De Cornè ing. Raffaele, presidente di Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

La Commissione sarà convocata entro il corrente mese.

Ministero Guerra

Personale subalterno civile.

Si è pubblicata la legge n. 1382 concernente provvedimenti intesi a parificare il trattamento del personale subalterno delle Amministrazioni centrali in data 20 dicembre 1914.

A far tempo dal 1° gennaio 1915 i ruoli organici del personale subalterno delle Amministrazioni centrali del Ministero della guerra restano stabiliti secondo è indicato nel modo seguente:

Commessi ed uscieri capi di 1ª classe con stipendio di L. 2000, n. 15.

Commessi ed uscieri capi di 2ª id. id. 1800, n. 18.
Uscieri id. 1ª id. id. 1600 n. 30.
Uscieri di 2ª id. id. 1400 n. 22.
Inservienti di classe unica id. 1200, n. 22.
Legatori di libri di id. id. 2000 n. 1.
Legatori di libri di id. id. 1600, n. 1.
Totale n. 110.

Ministero Pubblica Istruzione

L'ON. GRIPPO A FIRENZE

(S) **Firenze**, 3. — Nel pomeriggio l'on. Grippo, Ministro della Pubblica Istruzione, si è recato a visitare l'esposizione di Belle Arti in via della Colonna.

Ivi è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, on. Rosadi, dal Prefetto, dal Comitato dell'Esposizione di Belle Arti e da altre autorità.

L'on. Grippo ha visitato minutamente i lavori congratulandosi con gli espositori che gli sono stati presentati.

Alle ore 16 gli on. Ministri Grippo e Martini si sono recati ad un solenne ricevimento offerto loro in Palazzo Vecchio dal Commissario Regio comm. D'Adamo.

Erano presenti l'on. Rosadi, i senatori Del Lungo Torrigiani, Mazzoni, Niccolini, Lamberti, i generali Zuccari e Barattieri, per il comando del Corpo d'armata, Lanchantin, per il comando della Divisione, l'on. Morelli Gualtierotti, il comm. Malenchini presidente della deputazione provinciale, il prefetto, i consiglieri provinciali, varie autorità, notabilità, magistrati e numerose signore.

I Ministri guidati dal R. Commissario e dall'on. Rosadi visitarono gli splendidi quartieri monumentali di Palazzo Vecchio. Infine fu offerto ad essi ed agli invitati un sontuoso rinfresco.

Ministero Poste e Telegrafi

Per le telefoniste avventizie

Nell'udienza di ieri Sua Maestà ha firmato il decreto che provvede a sistemare in ruolo le telefoniste avventizie assunte in servizio in tale qualità dopo l'andata in vigore la legge organica del 19 luglio 1909 n. 528, ma prima della pubblicazione del relativo regolamento speciale 16 maggio 1912 n. 574.

Di tale provvedimento si beneficiano oltre settecento avventizie delle quali circa quattrocento otterranno la nomina in ruolo con decorrenza dal 1° gennaio corr. e le rimanenti col 1° del prossimo luglio.

Informazioni estere

SERBIA E BULGARIA.

(S) **Nisch**, 3. — Una nota ufficiosa dice: Alcuni giornali di Sofia hanno annunziato che il 3-16 dicembre nel pomeriggio un gruppo di 1800 fuggiaschi, uomini, donne e fanciulli del dipartimento della Bregalnitza, ha tentato di passare in Bulgaria verso Strumitza e che ne è seguito alla frontiera un conflitto fra i posti serbi e bulgari, con vittime dalle due parti.

Da un rapporto autentico risulta che tale notizia dei giornali di Sofia non è completamente vera. Di vero vi è soltanto che le autorità di frontiera hanno arrestato 31 cittadini di Baganadata che volevano fuggire per sottrarsi agli obblighi militari sperando, in base alle affermazioni dei loro capi, che alla fine della guerra sarebbero stati graziati e avrebbero potuto così tornare alle loro case.

Non si può, quindi, parlare di conflitto a tale proposito.

LA RUSSIA E LE VOCI DI PACE

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Avendo alcuni giornali italiani riprodotto voci di origine apparentemente tedesca, attribuenti alla Russia passi in vista della conclusione della pace, l'Ambasciatore di Russia a nome del suo Governo smentisce in modo categorico tali voci.

La Russia non pensa a discutere la questione della pace finchè i suoi avversari non saranno costretti ad accettare le condizioni che gli alleati considereranno essere la sola garanzia di pace duratura ».

IL « LIBRO ARANCIO » RUSSO.

(S) **Pietrograda**, 2. — Il secondo *Libro Arancio* pubblicato dal Ministero degli affari esteri espone i fatti che precedettero l'aggressione turca contro i porti russi del Mar Nero.

Il *Libro Arancio* contiene 98 documenti che espongono l'azione svolta dalla diplomazia austro-tedesca per spingere i turchi nella guerra attuale contro la Triplice Intesa. Dai documenti del *Libro Arancio* si vuol dedurre che l'indipendenza dell'Impero ottomano, già scossa all'epoca in cui si insediò a Costantinopoli la missione militare tedesca, fu definitivamente perduta al momento in cui il *Goeben* ed il *Breslau* si rifugiarono nei Dardanelli.

Il Gabinetto giovane-turco credendo forse in buona fede di dirigere i destini del paese pensò di sottrarsi ad una impresa voluta dai tedeschi. La diplomazia della Triplice Intesa rendendosi conto dello scarso entusiasmo che i turchi mostravano a lasciarsi precipitare in una avventura che doveva ineluttabilmente compromettere il paese, cercò di sostenere la corrente pacifica che regnava in seno al Gabinetto ottomano. Ma non riuscì che a ritardare la rottura.

Appena i diplomatici austro-tedeschi ebbero la convinzione che i turchi indietreggiavano sempre dinanzi alla decisione per essi necessaria, i tedeschi condussero la loro unità ad un attacco improvviso contro le coste pacifiche dell'Impero Russo, il quale manteneva con la Turchia rapporti di buon vicinato.

LA RIVOLTA NEL PARAGUAY.

(S) **Buenos Aires**, 3. — Secondo notizie ricevute dal Paraguay il capo della rivoluzione sarebbe il colonnello Escovar.

Questi aveva recentemente dato le dimissioni da Ministro della guerra perchè il Presidente della Repubblica chiedeva alcune economie, rese necessarie dalla guerra europea.

Ultime della guerra

SCACCHIERE OVEST

Fonte francese

✦ (S) **Parigi**, 3. Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Nelle ultime notizie non si segnala alcuna modificazione nella situazione.

Il tempo continua ad essere cattivo su quasi tutto il fronte.

SCACCHIERE EST

Fonte russa

✦ (S) **Pietrograda**, 3. Annunciasi che attualmente una lotta accanita si sta svolgendo sulla Bzura per il possesso di ogni pollice di terreno. Le prime trincee russe non sono separate dai tedeschi che dal fiume largo trenta metri, ciò che permette ai russi di lanciare granate a mano sul nemico.

Fonte austro-ungarica

✦ (S) **Vienna**, 3. Un comunicato ufficiale in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

— Nuovi tentativi del nemico di sfondare il nostro fronte di battaglia ad ovest e a nord-ovest di Gorlice sono ancora falliti con gravi perdite del nemico. Durante questi combattimenti che sono durati una intera giornata, un'altura a sud di Gorlice è stata oggetto di una lotta accanita ed è stata presa d'assalto dalle nostre truppe. Un battaglione nemico è stato sbaragliato. Sono stati fatti prigionieri un ufficiale superiore, quattro ufficiali subalterni, ottocentocinquanta soldati. Sono state catturate due mitragliatrici, ed anche un areoplano nemico, abbattuto da un colpo d'arma da fuoco, fa parte del nostro bottino.

Nulla di nuovo sul resto del fronte.

LA GUERRA IN MARE

✦ (S) **Pietrograda**, 3. Una nota ufficiale smentisce le informazioni di fonte tedesca o turca circa importanti successi riportati dalla flotta ottomana.

BELGIO

(S.) **Brunswich.** 3 — Sull'intera rete delle ferrovie belghe è stata ripresa la circolazione dal 1° gennaio 1915 con funzionari tedeschi. Durante gli scorsi giorni sono partiti per il Belgio circa ottomila impiegati ed operai delle ferrovie tedesche, fra cui 1100 bavaresi.

FRANCIA

(S) **Parigi**. 3. — La somma degli introiti realizzati con la vendita della bandierina belga si elevava ieri a 2.573.685 franchi. Mancano i risultati di Dunkerque e di dieci dipartimenti.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 3. — Secondo la *Nordd. Allgemeine Zeitung* il conte Carlo de Biesbach Belleroche, addetto alla Legazione belga a Berna, in una lettera al rappresentante di una Potenza neutrale, presso la Corte belga dice che il palazzo di suo padre, ceduto dalla città di Gand al Governo militare tedesco, sarebbe stato interamente saccheggiato e ha chiesto a nome di suo padre che siano accertati i danni.

Il Governo militare tedesco ha immediatamente nominato una commissione d'inchiesta composta di un ufficiale tedesco funzionario del suddetto Comando, di un rappresentante della città di Gand, e del Maestro di casa del Palazzo.

Il verbale redatto dice che non fu constatata alcuna mancanza in alcun luogo. Il Maestro di casa ha dichiarato che assolutamente nulla fu sottratto.

Nulla mancava nemmeno nella cantina ben fornita di vino. Occorre notare che il proprietario del palazzo è ufficiale della riserva nell'esercito francese e che il Governo francese confisca le proprietà dei tedeschi che prestano servizio nell'esercito tedesco.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 3. — Sotto una tettoia del Quartiere Estrella a Lisbona due individui stavano preparando bombe, allorchè due di queste esplose improvvisamente. Uno degli individui rimase ucciso e l'altro ferito. La polizia ha sequestrato alcune bombe.

TURCHIA

(S.) **Londra.** 3 — Telegrafano al *Daily Telegraph* che un vivo panico regna a Costantinopoli. Le Sante reliquie furono mandate a Brussa dove il Sultano ed il suo seguito si preparano a seguirle.

Qualunque idea di attaccare l'Egitto è stata decisamente abbandonata. Le truppe mandate da quella parte sono state richiamate per difendere la costa asiatica, i Dardanelli e Brussa. (Tali notizie hanno semplicemente l'aria d'un *canard*.)

S. U. D'AMERICA

IL BILL CONTRO GLI ANALFABETI.

(S.) **Washington.** 3 — Il Senato avendo approvato il progetto di legge sulla immigrazione, compreso l'articolo che tende alla esclusione degli analfabeti, si annunzia che il Presidente Wilson porrà il veto al progetto stesso.

Borse e Mercati

Il Ministero di A. I. e C. comunica:

Indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1288 (art. 5) e al D. M. 30 novembre 1914.

Roma 2 gennaio 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato consolidati:	
Rendita 3.50 % netto (1906)	84 38ex
» 3.50 % netto (emissione 1902)	83 75ex
» 3 — % lordo	58 —
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali	96 59
Obbligaz. 3 ½ % netto redimibili	— —
Categoria 1ª.	
» 3 % netto redimibili	— —
» 5 % del prestito Blount 1866	450 —
» 3 % SS. FF. Merid. Adriat. Sicule	292 50ex
» 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
» 5 % della Ferrovia del Tirreno	— —
» 5 % » Maremmana	470 —ex
» 3 % » Vitt. Emanuele	350 —
» 5 % » di Novara	— —
» 3 % » di Cuneo	— —
» 5 % » di Cuneo	— —
» 3 % » Torino, Savona Acqui	— —
» 5 % » Udine, Pontebba	— —
» 3 % » Lucca, Pistoia	298 —
» 3 % » Cavallermaggiore Alessandria	— —
» 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	314 —ex
» 3 % » Livornesi C. D. D.	314 —ex
» 5 % della Ferrovia Centr. Toscana	510 —
» 5 % dei Canali Cavour	— —
» 5 % per i lavori del Tevere	— —
» 5 % per le opere edilizie della città di Roma	— —
» 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	— —
Azioni privilegiate 2 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	— —
» comuni della Ferrovia Bra-Cantalupo Castagnole-Mortara (sono prive di interessi e di dividendo	— —
Titoli garantiti dallo Stato:	
Obbligaz. 3 % delle Ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	305 —
» 5 % del prestito unificato della città di Napoli	88.—ex
Cartelle di Credito Com. e Provinc. 4 %	— —
» speciali di Credito Comunale e Provinciale 3.75 % (antiche obbligazioni garanti 4 % oro della città di Roma)	450 —
» Ordinarie di Credito Comunale e Provinciale 3.75 %	— —
» del Credito Fondiario di Napoli 3 ½ per cento netto	488 68
Cartelle Fondiarie:	
Cartelle di Sicilia 5 %	— —
» di Sicilia 3.75 %	— —
» del Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 5 %	482 55
» del Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 4 ½ %	
» del Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	435 48
» del Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo, Torino 3.75 %	— —
» del Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 ½ %	435 —
» del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	453 —
» dell'Ist. It. di Cred. Fond. 4 ½ %	295 —
» » » » 4 %	477 —
» » » » 3 ½ %	440 —
» della Cassa di Risp. di Milano 5 %	— —
» » » » 4 %	497 —
» » » » 3 ½ %	439 —
» » » di Verona 3.75 %	— —
» del Banco di S. Spirito 4 %	— —
Credito Fondiario Sardo 4 ½ %	— —
» » di Bologna 5 %	— —
» » » 4 ½ %	— —
» » » 4 %	— —
» » » 3 ½ %	— —

Avvertenza. — Il corso dei Buoni del Tesoro delle Obbligazioni redimibili 3½% e 3% delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi », per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

EDITORE - DIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio.

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile.



ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.5	5.40	7.20	8.20	10.—	15.—	23.40	
			16.25	18.—	18.30c	19.05		
Pisa-Torino	5.—			12.30	18.10	21.—	23.—	
Foligno-Ancona	6.—	9.10b	13.20	16.20	18.30	22.—		
Firenze-Milano	9.—	8.40	14.55	18.5	18.35e	21.5	23.04	
Pisa-Milano						21.30		
Parigi						21.30		
Grosseto				19.10				
Castellammare A.		7.55	13.—	18.15e	19.42			
Tivoli				21.40				
Civitavecchia	8.10	8.30	16.—		feriale			
Frascati	8.10	11.10	14.0	18.55	20.15	21.00	festivo	
Velletri-Terracina	8.45	12.45	17.45					
Velletri	8.15			19.40				
Fiumicino	6.40a		9.30	12.25	16.—	18.10		
Mandela-Subiaco		7.55	13.—	18.10				

a) a Roccasecca — b) a Terni — c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.30		8.25	10.—	11.00	13.40	14.35	
		17.25	17.45	20.25	22.15	22.50		
Torino-Pisa	7.20		9.30		13.40	14.15	21.30	
			c				23.0	
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.20	19.05	22.20		
Milano-Firenze	6.45	9.35	11.10	16.40	18.35b	22.55	23.00	
Milano-Pisa		8.30						
Parigi		8.30						
Castellammare A.			9.20d	9.50	16.30	20.15	23.—	
Tivoli		7.30	13.—					
Civitavecchia	8.—	11.20	16.12		feriale			
Frascati	8.25	8.55	14.55	18.40	20.50	21.40	festivo	
Terracina-Velletri		9.25		18.10		21.10		
Velletri	8.15				19.30			
Fiumicino	8.—	11.30	16.40	21.55	21.35e			
Subiaco-Mandela	8.30		9.50	[illegible]	20.10			

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) da Fabriano — d) da Avezzano — e) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Termini) per Frascati: 6.30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.20d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo.*
Partenze da Frascati per Roma (Termini): (*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55 d - 9.25 d - 10.55 d - 12.25d - 13.55 d - 15.25 d - 16.55 d - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25 d - 19.10 *feriale* - 19.55 d *feriale* limitata a Genzano - 20.35 *festivo.*
Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.26 da Genzano - 7.10 - 7.25 d - 8.55 d - 10.25 d - 11.55 d - 13.25 d - 14.55 d - 16.25 d - (*) 18.2 *feriale* da Genzano - 17.55 d - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.
Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 - (*) 14.37 *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* - 19.8.
Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo.*
Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo.*

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.19 da Marino limitata a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 11.49 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitata ad Albano - 20.4 *feriale* limitata a Marino - 21.19 *festivo* limitata a Marino.
Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitata a Marino - 20.10 *feriale* limitata a Marino - 20.45 *festivo* limitato a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 9.16 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.16 - 16.37 *festivo* - 16.44 - (**) 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 *festivo.*
Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.57 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.55 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57

N. B. - Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con i treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 16 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle « Cartiere Meridionali »

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.15	9.—	13.—	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22
Sacrofano		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.26	18.11
Rignano Flaminio		7.58	10.49	14.51	[illegible]
S. Oreste		8.3	10.58	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p.	7.15	10.22	14.10	17.9
S. Oreste		7.48	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo-Leprignano		8.18	11.26	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.30	15.22	18.20
Riano		8.34	11.46	15.31	18.29
Sacrofano		8.50	12.1	15.47	18.46
Prima Porta		9.3	12.14	16.—	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO.

C. Castellana	p.	6.15	8.38	11.33	15.36	19.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.58	16.—	19.31
Vignanello		7.—	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel C.		7.19	9.44	12.31	16.43	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	13.4	17.8	20.39
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.15	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p.	5.40	8.35	12.30	15.35	18.20
Bagnaia		5.53	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel C.		6.14	9.11	12.9	16.10	18.56
Vignanello		6.32	9.33	13.27	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.48	16.47	19.38
C. Castellana	a.	7.12	10.17	14.7	17.6	19.58

Tramvay Roma-Tivoli

	Festivo	Feriale				
Roma	5.—	6.10	7.—	8.30	13.—	18.30
Settecamini	——	6.45	——	——	——	——
Bagni	7.3	——	7.51	10.18	13.—	19.21
V. Adriana	——	——	8.8	10.33	13.30	19.38
Tivoli	——	——	8.24	10.52	13.37	19.54
					Festivo	
Tivoli	7.30	11.0	13.6	16.35	18.36	——
V. Adriana	7.43	11.21	13.19	16.48	18.41	——
Bagni	7.56	11.37	13.33	17.1	18.54	——
Roma	8.57	12.43	14.23	18.—	19.50	——

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano.
Partenze da Roma, ore: 6.45 (a) - 8.20 - 12.15 - 17.35 - 19.20 *feriale* - 21.30 *festivo.*
(a) via Cecchina.
Albano-Marino-Roma.
Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.6 - 13.46 - 19.46

Roma-Anzio-Nettuno.
Part. da Roma, ore: 6.45 8.20 (b) 12.15 (b) - 17.35 (b)

Nettuno-Anzio-Roma.
Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - 13.16 - 18.29(b)
(b) via Albano.

Roma Trastevere - Viterbo.
Partenze da Roma, ore 6.35 13.47 - 18.
Viterbo-Roma Trastevere.
Arrivo a Roma, ore 9.5 - 13.58 - 21.1.